






GENOVA – Sestri Ponente

Piano dell'offerta formativa

P.O.F.

2009-2010

DEFINIZIONE E LINEE GUIDA	4
<i>I VALORI CHE CI ANIMANO</i>	<i>4</i>
<i>Obiettivi</i>	<i>5</i>
<i>Principi fondamentali</i>	<i>6</i>
<i>L'educazione globale come principio e metodo educativo.....</i>	<i>9</i>
METODOLOGIE DIDATTICHE.....	10
<i>Vecchie e nuove sfide della complessità.....</i>	<i>12</i>
<i>Conoscere ed innovare per conservare: educazione ambientale e alla salute.....</i>	<i>14</i>
LA VALUTAZIONE.....	16
L'ORIENTAMENTO.....	17
IL RECUPERO	18
Indice Servizi e azioni aperti all'esterno	20
Servizi e azioni aperti all'esterno	21
 TEST CENTER E.C.D.L.	21
 CISCO LOCAL ACADEMY	22
 ANTENNA EURODESK	23
ESTRATTO DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO	24

L'impianto curricolare	26
Progetto '92	26
Il triennio di qualifica	26
Il biennio post-qualifica	27
Indice Organizzazione didattica	28
Organizzazione didattica	29
Trasparenza e qualità del servizio	30
Ampliamento dell'Offerta Formativa	32
Analisi delle esigenze	33
Modalità di assolvimento del diritto dovere all'istruzione/formazione e obbligo scolastico fino a 16 anni	34
Progetti	34
Area dell'Orientamento	35
L'educazione degli adulti	35
SCUOLA SERALE	35
I corsi di aggiornamento e formazione per le Aziende	38
Indice	38
L'Istituto	39
Struttura logistica	39
Le officine, la palestra e le aule speciali.....	39
La sicurezza	44
Organigramma generale del personale	45
La Presidenza e i Docenti	45
Personale non docente	46
Gli organi collegiali	47
Il Consiglio di Istituto	47
Il Collegio dei Docenti	48
I dipartimenti	48
I consigli di classe	49
Le commissioni	49
I collaboratori della Presidenza e le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa	49
Indice	51
Piano economico per la realizzazione del POF	52
ALLEGATI	53

Allegato A: Nomine ed incarichi per l'anno scolastico 2009/2010	53
Scheda <DIAMOCI UNA MANO >.....	54
Scheda TUTORING	56
Scheda "ALTERNANZA SCUOLA LAVORO".....	58
Scheda "OASI".....	60
Scheda UN PASSO AVANTI.....	66
Scheda AUTONOMIA E SICUREZZA	67
Scheda INTEGRAZIONE DISABILI.....	69
Scheda ACCOGLIENZA.....	71
Scheda EDUCAZIONE alla SALUTE	73
Scheda CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO	75
Scheda RUGBY	76
Scheda ORIENTAMENTO E STAGE	78
Scheda CAMPAGNA SICUREZZA.....	81
ORGANIZZAZIONE SISTEMA SICUREZZA SCUOLA	83

DEFINIZIONE E LINEE GUIDA

Il **P.O.F.** acronimo di "**P**iano dell'**O**fferta **F**ormativa" è il documento fondamentale dell'Istituto scolastico che, partendo dalla sua identità e dalla sua storia specifica, definisce le attività e, più in generale, gli impegni che la scuola assume e intende assolvere nei confronti dell'utenza, nel rispetto delle peculiarità del contesto locale in cui opera e della libertà delle famiglie e degli studenti.

Il P.O.F. è un progetto collegiale, è cioè il risultato dell'apporto delle idee, delle istanze e dei contributi di tutti gli attori che si muovono sulla scena scolastica .

La sua è quindi un'importante funzione di integrazione tra le parti in quanto attiva all'interno della scuola una condivisione di significati, garantendo la coesione e favorendo l'unitarietà dell'azione. Le altre importanti funzioni del P.O.F. possono così sintetizzarsi:

- rappresentazione esterna: il P.O.F. è finalizzato ad informare l'utenza dell'azione didattica che l'Istituto si prefigge di svolgere e dei servizi che la scuola intende erogare;
- definizione della strategia di gestione: il P.O.F. rende possibile l'integrazione delle risorse a disposizione della scuola per la definizione e la realizzazione dell'offerta formativa;
- riferimento per la valutazione della qualità del servizio erogato in relazione agli impegni assunti;
- miglioramento della qualità del servizio: il P.O.F. è caratterizzato da uno sforzo di revisione continua e di riprogettazione in base agli esiti della valutazione
- memoria: il P.O.F. rappresenta la documentazione storica dell'evoluzione del percorso compiuto dalla scuola negli anni.

Questo **Piano dell'Offerta Formativa** è strutturato sotto forma di ipertesto per mettere in evidenza la parte progettuale dello stesso, mirata ad affrontare le problematiche sia didattiche sia organizzative dell'Istituto dovute alla tipologia, al contesto territoriale in cui si inserisce, nonché all'evoluzione dell'utenza e delle sue esigenze.

In tal modo la forma di documento infatti evidenzia quelle azioni che maggiormente, di anno in anno, si modificano, pur basandosi sulle passate esperienze, per adattarsi alle nuove realtà che si presentano.

I VALORI CHE CI ANIMANO

centralità della persona e degli studenti, per valorizzare il pieno sviluppo delle loro capacità e risorse, sia dal punto di vista formativo che da quello professionale;

centralità dell'apprendimento, per permettere a ogni singolo individuo il proprio successo formativo;

libertà di scelta per studenti e famiglie

personalizzazione dei percorsi, intesa come declinazione e finalizzazione dei contenuti disciplinari, dei tempi e delle strategie di apprendimento dell'allievo;

utilizzo di nuove metodologie didattiche (utilizzo di risposte molteplici e diversificate in funzione delle esigenze e degli stili cognitivi degli allievi)

QUELLO CHE CI SFORZIAMO DI ESSERE

Una scuola **più libera**, dove ogni studente ha la possibilità e l'opportunità di esprimere i propri talenti e portare avanti i propri interessi.

Una scuola **aperta al mondo**, dove i modelli formativi si allineano a quelli europei per permettere ai giovani di ampliare i propri orizzonti e diventare cittadini consapevoli d'Europa.

Una scuola che **guarda al lavoro**, dove le esperienze professionali sono incentivate e diventano parte integrante dei programmi di apprendimento.

Una scuola in grado di preparare e accompagnare le persone verso le **nuove sfide del futuro**, facendo crescere competitività, consapevolezza, conoscenza.

La necessità di un cambiamento

L'Italia storicamente ha avuto un sistema scolastico centrato sul modello liceale che, fermi restando indiscutibili meriti, ha però fortemente contribuito a svilire la formazione tecnica e professionale e la cultura stesa del lavoro.

Negli ultimi anni la società è profondamente mutata e con essa aspettative e richieste dei giovani: ad un notevole aumento della scolarizzazione nel secondo ciclo, fenomeno indiscutibilmente positivo, ha fatto da controaltare un forte aumento del tasso di abbandono scolastico. Esso rappresenta la prova del sostanziale fallimento di quel processo di "liceizzazione" strisciante della scuola tecnica-professionale confuso con il superamento dell'addestramento e portato avanti per anni: per questo è necessario ripensare gli attuali percorsi cercando di valorizzare i diversi stili cognitivi degli studenti progettare **percorsi diversificati** che permettano ai ragazzi di **recuperare motivazione, volontà di apprendere e un senso positivo di sé**, minimizzando la distanza tra la scuola ed il mondo del lavoro.

È cambiata l'idea di lavoratore, sempre meno esecutore e sempre più protagonista ed anche l'idea di lavoro, più tecnico e cognitivo e meno ripetitivo: oggi l'idea di professionalità si gioca sulla capacità e l'impegno personale del singolo. L'istruzione tecnica e professionale gioca in questo cambiamento un ruolo fondamentale, per **garantire una formazione qualificata e collegare sempre di più il mondo della scuola e quello del lavoro**, stabilendo una alleanza tra scuole, imprese, università, enti locali e centri di ricerca.

Per questo accanto all'istruzione liceale il futuro e la strada di oggi sono rappresentati dalla nascita di un forte sistema di **Vocational Education and Training (VET)** cioè di una scuola che accompagna gli studenti allo sviluppo di una adeguata preparazione culturale, di abilità e competenze effettivamente spendibili in maniera flessibile nel mercato del lavoro: Istruzione, Formazione e Lavoro diventano un'unica realtà attraverso una stretta connessione tra i nuovi percorsi e le figure professionali emergenti e una concreta collaborazione tra scuola e imprese.

Questo processo è stato avviato dalla grande maggioranza dei paesi dell'UE.

Questo processo il nostro Istituto intende portare avanti

Obiettivi

Tradizionalmente inserito nel contesto produttivo e culturale della Delegazione di Sestri Ponente, l'I.P.S.I.A. "ODERO" continua a svolgere *il suo compito istituzionale, "preparare giovani cittadini consapevoli all'immissione nel mondo del lavoro"*.

Attraverso il rinnovamento dei suoi corsi di studio, attuato nel contesto dell'autonomia e della riforma dei cicli, garantisce un'offerta formativa mirata alla flessibilità come universalmente indicato dal mondo del lavoro, pur conservando l'impostazione tradizionale mirata all'acquisizione di competenze operative particolarmente centrate sulle esigenze del territorio.

L'Istituto è attivamente inserito nelle attività di formazione degli adulti, dispone infatti di **Corsi Serali** per lavoratori per gli stessi corsi di studio della scuola diurna ed ha attivato dall'anno scolastico 1998/99 i nuovi corsi di formazione tecnica superiore integrata che rivestono un compito di forte professionalizzazione post-diploma mirata alle esigenze del territorio.

L'interazione con le industrie locali e nella provincia è costante e fruttuosa, a partire dagli *stage* aziendali che vengono effettuati dagli allievi sia durante l'anno scolastico, sia durante il periodo estivo, fino all'organizzazione di esperienze scuola lavoro dalle quali nascono interessanti sbocchi occupazionali per i diplomati dell'Istituto.

L'attività scolastica tradizionale è integrata dallo sviluppo di numerosi progetti in collaborazione con enti pubblici (Ministero della Pubblica Istruzione, Regione Liguria, etc.) e privati.

L'istituto opera in rete con le altre scuole del territorio al fine di integrare l'offerta formativa ivi presente e garantire agli allievi la possibilità di costruire coscientemente il proprio progetto di vita.

Nell'istituto è attiva una commissione dedicata al miglioramento continuo del servizio ed il Dirigente Scolastico si impegna ad applicare criteri di qualità a tutte le attività ed i servizi dell'istituto.

Principi fondamentali

La carta dei servizi della scuola si ispira agli art. 3, 30, 33 e 34 della Costituzione della Repubblica Italiana.

Principio dell'uguaglianza.

La scuola si fa garante dello sviluppo della libertà di pensiero.

Nel rispetto dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica, nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio-economiche.

Ove necessario la scuola garantisce un supporto per eliminare eventuali ostacoli all'apprendimento di una proficua professionalità, anche con interventi finanziari in caso di bisogno per studenti meritevoli, quali l'esonero totale o parziale dal pagamento di tasse e contributi di laboratorio.

Principio dell'imparzialità e regolarità.

I soggetti erogatori del servizio scolastico (Personale dell'Istituto) agiscono secondo criteri di **obiettività, equità, trasparenza.**

L'Istituto, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle istituzioni collegate, garantisce per quanto possibile la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, anche in situazioni di conflitto sindacale, nel rispetto dei principi e delle norme sancite dalla legge, dei diritti dei lavoratori della Scuola ed in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia.

Principio dell'accoglienza e integrazione.

L'Istituto si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza dei Genitori e degli Alunni, il loro inserimento e la loro integrazione nella comunità scolastica con particolare riguardo alla fase di ingresso nelle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità.

L'Istituto prevede un piano di accoglienza con scadenze programmate ed un processo di integrazione per gli alunni portatori di handicap (H) con sostegno ed attività individualizzate.

Primo Istituto Professionale, se non primo Istituto superiore in assoluto, della Provincia di Genova ad accogliere nelle sue classi i giovani portatori di H, l'Istituto Odero ha in questo campo acquisito una ormai consolidata esperienza, riconosciuta anche dalla Direzione Regionale e dai vari Enti specializzati nell'assistenza ai portatori di H con i quali quotidianamente e proficuamente collabora. Ciò deriva non solo dalla particolare competenza e dedizione di un collaudato e coeso staff di Docenti di sostegno che intendono il loro incarico come una scelta e non come un'alternativa a una mancanza di altre

prospettive. Fondamentale e vincente è stata, e continua tuttora ad essere, la convinta ed appassionata collaborazione di tutti i Docenti che, dopo un primo momento di comprensibile prudenza, hanno saputo riconoscere nella presenza dei diversamente abili in Istituto un fattore di arricchimento collettivo, una risorsa e non un onere, un momento di civiltà e di rispondenza ai principi di eguaglianza e solidarietà Costituzione della nostra Repubblica.

Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli studenti lavoratori, agli stranieri, a quelli degenti negli ospedali, a quelli in situazione di handicap, a quelli presenti nelle istituzioni carcerarie, assicurando loro, nell'ambito della normativa, condizione di modularità e flessibilità dei corsi tali da consentire l'eliminazione ed il superamento dello svantaggio.

Nello svolgimento della propria attività, ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dello studente, tenendo conto della professionalità richiesta dallo specifico corso di studi.

Principio del diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza.

Genitori e Studenti hanno facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico. Per coloro che decidono di avvalersi dell'Istruzione Pubblica, la libertà di scelta si esercita tra le istituzioni scolastiche statali dello stesso tipo: l'iscrizione non può essere negata se non nei casi esplicitamente previsti dalla legge od a causa di limiti oggettivi di capienza di aule, laboratori, officine al fine di assicurare il rispetto delle norme che regolano l'igiene e la sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L. 626/94).

In caso di eccedenza di domande la precedenza è decisa sulla base dei criteri stabiliti dall'organo scolastico provinciale e dal Consiglio d'Istituto tra i quali è compreso quello della territorialità.

Il proseguimento degli studi superiori sino al traguardo dei cinque anni e la regolarità della frequenza sono perseguiti ed assicurati con interventi costanti di monitoraggio delle assenze, di prevenzione e controllo della dispersione scolastica da parte dell'Istituto, in collaborazione funzionale ed organica tra Docenti e Personale A.T.A.: momenti fondamentali per il raggiungimento di questo obiettivo sono dati dalla predisposizione da parte dell'Istituto di propri progetti antidispersione, dalla partecipazione a quelli organizzati dalla Direzione Scolastica Regionale e dalla ricerca e rafforzamenti costanti o dall'impegno di Genitori e Studenti.

Principio della partecipazione, efficienza e trasparenza.

Istituzione, Personale, Genitori, Alunni, sono responsabili della stesura e dell'attuazione del "Piano dell'Offerta Formativa", attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. Viene nominata una commissione incaricata della stesura e della modifica del Piano dell'Offerta Formativa stesso da sottoporre successivamente all'approvazione dagli organi collegiali.

L'Istituto si impegna a ricercare la collaborazione degli Enti ed Associazioni, per favorire le attività extrascolastiche che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, anche consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico.

L'Istituto, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed una informazione completa e trasparente.

L'attività scolastica, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, si informa a criteri di efficienza, di efficacia, flessibilità nell'organizzazione dei servizi amministrativi, dell'attività didattica e dell'offerta formativa integrata, nei limiti dello specifico quadro orario previsto per l'Istituto Professionale.

Le relative deliberazioni sono adottate, a norma della legislazione vigente, dal Consiglio d'Istituto, previa consultazione degli organi interessati secondo le specifiche competenze.

L'orario di servizio del Personale è portato a conoscenza degli utenti mediante affissione ed è controllato mediante mezzi impersonali ed oggettivi (cartellino personale) secondo le modalità previste dal Consiglio d'Istituto per ciascuna categoria.

Il Collegio Docenti ed il Consiglio d'Istituto, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, promuovono la realizzazione di progetti comunitari, nazionali e/o locali, mirati al miglioramento della produttività dell'insegnamento e del servizio, al sostegno dei processi di integrazione, ad un sempre maggior raccordo tra scuola e mondo del lavoro (stage di formazione, visite guidate, gite di istruzione, corsi complementari e post-diploma).

L'Istituto, con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione e l'apporto delle famiglie, delle istituzioni e della società civile, si impegna a garantire la qualità delle attività educative e l'adeguamento alle esigenze culturali e formative degli alunni nel rispetto di obiettivi educativi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

A tal fine sono previsti incontri con il personale Docente ed educativo della scuola dell'obbligo per garantire la continuità educativa ed identificare sin dal primo momento le situazioni di possibile svantaggio culturale e socio-ambientale.

Per garantire orientamento ed informazione, sono previste visite guidate all'Istituto di classi o singoli Allievi delle scuole medie inferiori con lo scopo di conoscere la struttura scolastica e favorire una scelta motivata e responsabile.

L'Istituto garantisce una puntuale informazione alle famiglie sull'andamento didattico - disciplinare degli Alunni e sugli interventi didattico educativi integrativi, interventi che il Collegio Docenti programma periodicamente ed il Consiglio d'Istituto delibera per un più efficace inserimento degli Alunni nei processi formativi ed un proficuo recupero delle abilità e conoscenze di cui si sia evidenziata la carenza .

La scelta dei libri di testo è improntata al criterio di non imporre alle famiglie spese non strettamente necessarie; compatibilmente con i programmi previsti dai corsi di studi nelle classi parallele si adotta per ogni materia lo stesso testo ed, a parità di validità culturale e funzionalità educativa, prevarrà il principio della maggior economicità.

Al fine di rendere effettivo il diritto allo studio, ove si renda necessario per motivi economici, l'Istituto interviene con prestiti d'uso agli Studenti che ne facciano richiesta.

Principio della libertà di insegnamento ed aggiornamento del personale.

La programmazione didattica ed educativa assicura il rispetto del pluralismo culturale dei Docenti e garantisce la formazione dell'alunno nel rispetto della libertà di coscienza, delle opinioni politiche e religiose, al fine di incrementarne le potenzialità evolutive e contribuire allo sviluppo armonico della personalità, facilitandone gli obiettivi formativi nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nei piani di studi di ciascun indirizzo.

La libertà di insegnamento, garantita dalla Costituzione della Repubblica e dal DPR 417/74, è intesa, sia nella dimensione individuale che in quella collegiale, quale impegno costante e continuativo dei Docenti alla ricerca ed alla verifica, scevre da condizionamenti gerarchici e da soluzioni preconfezionate, dei risultati della loro azione didattica e formativa.

L'aggiornamento e la formazione in servizio costituiscono un diritto-dovere per tutto il personale scolastico e un compito per l'Istituto, che assicura interventi organici e regolari in materia e garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con istituzioni ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'amministrazione e sulla base dell'organizzazione autonomamente data dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto al piano annuale di aggiornamento.

L'educazione globale come principio e metodo educativo

L'educazione globale non è una disciplina nuova, bensì un approccio pedagogico interdisciplinare destinato all'insegnamento a tutti i livelli scolastici. I temi principali che vi si possono affrontare sono particolarmente importanti: citiamo ad esempio il commercio mondiale, la povertà, le migrazioni, la distruzione dell'ambiente, l'incontro tra culture diverse, la pace. Questo principio educativo apre uno sguardo nuovo sul mondo e mostra le interazioni tra il modo di vita locale e le correlazioni globali. Si tratta di uscire dalla prospettiva regionale o nazionale, accettare le esperienze e le aspettative di persone provenienti da altre regioni del mondo e sviluppare la disponibilità ad imparare dagli altri. I diversi temi e contenuti vanno chiariti ed affrontati da varie prospettive e bisogna tenere in considerazione i diversi interessi in gioco: il cambio di prospettiva e la capacità d'immedesimazione ne sono infatti aspetti di importanza capitale.

L'educazione globale è basata su un processo cognitivo unitario e partecipativo. La molteplicità metodica e il cambio prospettico devono contribuire a rendere più chiare le realtà complesse, insegnando ad affrontare le incertezze e le contraddizioni.

L'educazione globale vuole senza ombra di dubbio educare al futuro: non bastano infatti le competenze, l'inglese e le conoscenze informatiche per affrontare il mercato del lavoro globale.

L'educazione globale incoraggia le persone ad impegnarsi attivamente nella creazione di una società mondiale, dando loro nel contempo gli strumenti su cui fondare le basi di un pensiero e un'azione solidali a livello planetario.

Conoscenze, valori, comportamenti

L'educazione globale racchiude in sé dei principi etici di base che devono permettere agli studenti di sviluppare una propria presa di posizione personale: vi sono dei valori esistenziali che vengono veicolati proprio attraverso queste nozioni fondamentali, i diritti umani, per esempio, senza dimenticare la democrazia e la tolleranza. In tutti questi temi trasversali e interdisciplinari si tratta di mettere in atto tre processi educativi:

Imparare a comprendere le correlazioni globali della nostra vita (conoscenze).

Es: Quali tecnologie e quale lavoro stanno dietro alla mia T-shirt? Chi la fa?

Imparare a sviluppare delle prese di posizione personali riguardo ad un tema specifico (prese di posizione etiche).

Es: Condanno il lavoro svolto in condizioni umilianti.

Imparare a mettere in pratica le conoscenze acquisite (capacità).

Es: Cambio le mie abitudini di consumo e compro prodotti alimentari provenienti dalle terre liberate dalla mafia.

Sviluppare dunque atteggiamenti, comportamenti, valori, conoscenze e abilità indispensabili per vivere in un mondo interdependente

Questo comporta

- **Acquisire** la capacità di pensare per relazioni per comprendere la natura complessa e sistemica del mondo
- **Riconoscere** criticamente la diversità in tutte le forme in cui essa si manifesta come un valore e una risorsa da proteggere (biodiversità, diversità culturale, diversità etnica ...)
- **Divenire** consapevoli che le scelte e le azioni individuali e collettive comportano conseguenze non solo sul presente ma anche sul futuro e assumere comportamenti coerenti, cioè individuare e sperimentare strategie per un vivere sostenibile
- **Favorire** lo sviluppo di qualità personali quali l'autonomia, il senso di responsabilità spirito di iniziativa, la collaborazione/solidarietà.

All'**autonomia** è riconducibile la consapevolezza da parte degli studenti delle valenze dell'attività in cui sono impegnati, la loro capacità di influire su di essa con nuove proposte, di portarla avanti con compiti liberamente assunti. Al **senso di responsabilità/spirito di iniziativa** viene ricondotta la capacità di elaborare progetti, di porsi e risolvere problemi, di affrontare l'imprevisto, di proporre e coordinare iniziative. Alla **collaborazione/solidarietà** l'ascolto, il rispetto dei diversi punti di vista, la valorizzazione delle differenze, la capacità di lavorare in gruppo.

L'insieme di queste qualità, complementari tra loro e in reciproca interazione, consente alla persona di costruire in modo dinamico una propria relazione con l'ambiente, coerente rispetto ad una visione sistemica della realtà e a una maggiore consapevolezza degli effetti del proprio agire, due elementi indispensabili per la definizione di un rapporto sostenibile con l'ambiente.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Sulla base di quanto sopra affermato la relazione educativa prevede in Istituto la partecipazione attiva da parte di tutti i soggetti interessati (ragazzi, insegnanti, ATA, adulti esperti coinvolti) in una dimensione di collaborazione e secondo le modalità della ricerca comune e della ricerca-azione: l'attività didattica è ispirata al principio metodologico della ricerca e si caratterizza quanto più ed ogni volta che è possibile, come *attività interdisciplinare*.

Crede nel valore formativo dell'interdisciplinarietà significa essere consapevoli che è riduttivo interpretare le situazioni reali, che sono per loro natura sempre complesse ed articolate, attraverso un unico ambito disciplinare e che è al contrario necessaria la collaborazione e cooperazione tra insegnanti e l'integrazione tra saperi e competenze diversi.

L'interdisciplinarietà è attivata partendo da situazioni reali, da problematiche "ambientali": i termini "ambiente" ed "ambientale" sono qui e nel seguito utilizzati non nel senso limitativo che fa riferimento unicamente al contesto fisico naturale, ma nel loro significato più ampio possibile, con riferimento cioè anche al contesto storico, sociale, culturale, tecnologico, al verificarsi, intrecciarsi, interagire di fatti, accadimenti, situazioni che danno luogo a quella più vasta vita collettiva che noi chiamiamo storia. In questo modo la scuola si apre sul territorio: i ragazzi sono incoraggiati a diventare, da destinatari di un sapere preconstituito e già codificato, che proprio per essere tale è spesso sentito estraneo e quindi rifiutato, in protagonisti e produttori del loro stesso sapere.

Secondo lo spirito della ricerca-azione, l'attività didattica è pensata per non esaurirsi nel momento puramente conoscitivo ma per declinarsi anche in azioni di modifica della situazione che l'ha ispirata, azioni nelle quali il ricercatore diventa anche operatore e innovatore.

Si intende così valorizzare un approccio di tipo olistico all' "ambiente", che ponga attenzione anche alla dimensione percettivo-sensoriale, nell'ambito generale delle diverse qualità cognitive della persona. Si vuole favorire l'utilizzo del "territorio" come laboratorio didattico in cui trovare stimoli per la ricerca, la riflessione, la sperimentazione, la soluzione di problemi: per raggiungere l'obiettivo si prediligono attività che tengano conto dell'importanza di interagire con lo studente per sollecitarlo concretamente ad esprimersi, coinvolgersi, documentarsi, prendere posizione e agire.

Gli strumenti didattico educativi utilizzabili nella sperimentazione continua del progetto di Istituto sono vari e diversificati, e cercano di attivare modalità di lavoro dinamiche, operative, che pur non escludendo le lezioni frontali o i momenti di studio e riflessioni individuali, non li considerano gli unici modi possibili per attuare i percorsi.

Ci riferiamo in particolare a :

la rilevazione delle rappresentazioni mentali dei ragazzi: brainstorming, icebreaker, questionario: costituiscono un avvio "caldo" e interattivo per far nascere la motivazione e il coinvolgimento;

la ricerca sul campo: entrare nell'ambiente per percepirlo, esplorarlo, raccogliere dati, modificarlo

le problematizzazioni, formulazione di ipotesi, ricerca di soluzioni

l'individuazione di aspetti positivi e negativi in relazione a un contesto/tema/problema

le discussioni, domande aperte

i giochi di ruolo e di simulazione

le attività artistico-espressive

la realizzazione di interviste, questionari, tabulazione dati e loro interpretazione

la ricerca di strumenti per comunicare agli altri il prodotto finale (cartelloni, drammatizzazioni, relazioni, multimedia) e anche per suscitare il dibattito sull'adeguatezza di un mezzo comunicativo in relazione al contenuto del messaggio.

Se le proposte e le esperienze delle singole classi sono varie e diversificate il "contesto ambientale" prescelto, comuni sono invece le modalità progettuali-organizzative del percorso:

- *scelta di una problematica ambientale rilevante per il "territorio"*; gli studenti devono riconoscere il problema che affronteranno come un problema a loro vicino, affrontabile con successo;
- *scelta di un ambiente particolare* in cui il problema è particolarmente sentito;
- *produzione di un modello dell'ambiente prescelto*, individuazione cioè degli elementi fondamentali che costituiscono quel particolare ambiente e le relazioni tra di essi;
- *correlazione del progetto alle discipline*: lo studio di un ambiente particolare richiede conoscenze distribuite tra diverse materie-ambiti disciplinari;
- *progettazione di un prodotto o servizio*; immateriale (sviluppo di una nuova percezione d'ambiente) o materiale (realizzazione di ipertesti, mostre, esposizioni verbali...) da utilizzare per divulgare le conoscenze acquisite;
- *pianificazione del lavoro* con la definizione delle attività che si svolgeranno, la creazione dei gruppi che le realizzeranno e l'individuazione delle risorse richieste da ogni attività;
- *realizzazione* del progetto che procede parallelamente, sia con la *valutazione della qualità del processo*, sia dell'apprendimento dei ragazzi,
- *produzione di una documentazione* accurata durante tutta la vita del progetto .

Vecchie e nuove sfide della complessità

La società che cambia: Educare alla cittadinanza, all'identità, all'alterità, alla diversità

L'Istituto ODERO è, come già detto in premessa, inserito nel Ponente della città del quale è stato la prima, e per molti anni unica, scuola superiore: si tratta di un territorio che ha subito, negli anni, una serie, talvolta sofferta, di trasformazioni che ne hanno più volte cambiato la composizione sociale. Zona di antica vocazione industriale, qui sorsero sin dagli inizi del '900 i primi cantieri ed industrie per iniziativa ed opera dell'imprenditore dal quale l'Istituto prende il suo stesso nome. Alla grande presenza dell'industria pesante sostenuta attraverso l'intervento pubblico fondata negli anni '20 e consolidata poi nel dopoguerra, fece seguito un periodo caratterizzato da forti processi di deindustrializzazione iniziati alla fine degli anni '80 quando venne meno quel modello di sviluppo che fu via via sostituito, non senza sofferenza e contrasti sociali, da un gran numero di dinamiche piccole aziende, che presero origine dal precedente indotto dell'industria pesante, che sono ancora oggi in crescita e trasformazione.

Facile comprendere come ai vari processi di trasformazione tecnologica e produttiva corrispondessero processi di trasformazione sociale: i figli dei "vecchi operai" passavano al terziario ed erano sostituiti da ondate successive di immigrazione, dapprima interna ed ultimamente, non diversamente da moltissime altre parti d'Italia, da paesi extracomunitari.

L'Istituto ha da sempre considerato suo compito irrinunciabile, ponendolo al centro dei suoi programmi educativi e cercando di assolverlo al meglio, quello di guidare i suoi studenti in un percorso di interpretazione e conoscenza degli eventi dei quali essi erano e sono, il più delle volte inconsapevolmente, partecipi.

Il punto di partenza è stato, e tale rimane nella costante azione dell'Istituto, la convinzione che in ogni momento storico, soprattutto in quello attuale nel quale una situazione spesso caotica di incontro scontro tra più agenzie formative li sottopone ad una congerie di stimoli contrastanti e contraddittori che li frastornano, emerge con forza l'esigenza di offrire ai giovani l'opportunità di costruirsi, garantendo piena consapevolezza e autonoma possibilità di scelta, un quadro di riferimento preciso sul piano sociale, etico, relazionale e valoriale che sia la base per la loro formazione di persone e cittadini. Tale quadro permetterà loro di prendere decisioni e di essere attivi in un contesto che, a partire dalla prima infanzia fino alla maturità, si allarga dall'ambito strettamente familiare, a quello scolastico, a quello delle altre istituzioni e strutture associative. Questa progressiva capacità di prendere decisioni e di comportarsi in modo autonomo e consapevole nel rispetto di un quadro di principi che integri e supporti la pratica dei diritti/doveri che ciascuno è tenuto a conoscere e rispettare, è il frutto di un lungo percorso formativo che, integrando ed accogliendo le indicazioni e i contributi che provengono dalla famiglia e dalle altre istanze educative, accompagna la maturazione personale e sociale dei giovani dalle esperienze infantili a quelle più adulte: una formazione che si struttura fin dalle prime tappe del processo educativo e che vede nella scuola il suo luogo prioritario ed elettivo di costruzione.

Il giovane entra nella scuola recando con sé i "valori", i principi e i modelli educativi che ha assorbito nel proprio contesto familiare e nella scuola trova una serie di proposte esperienziali, non di rado in contrasto con quelle avute nel contesto sociale da cui proviene, che dovranno innanzitutto favorire il confronto tra i modelli "culturali e identitari" di cui ciascuno è portatore e dovranno offrire opportunità strutturate di riflettere su tali interazioni, al fine di sviluppare nel singolo un'autonomia di giudizio e di scelta. Il tutto in uno specifico contesto culturale che avrà una forte incidenza sulle forme che tali esperienze prenderanno. La scuola, insieme alle altre istituzioni formative, dovrà dunque offrire una possibilità di confronto e mediazione tra modelli che faciliti al giovane la scoperta e la costruzione di norme secondo le quali vivere nella società in cui già si muove e in cui, da adulto, dovrà svolgere il suo ruolo fondamentale. Una società che non si limita comunque al ristretto territorio locale o nazionale, ma è percorsa e condizionata da modelli elaborati in altri ambiti, che pressantemente si impongono grazie alla presenza fisica di membri di altre lingue/culture e grazie alla frequentazione continua (tramite i media e la telematica) di contesti internazionali che allargano e diversificano il mondo del giovane in

formazione. Ne consegue che nel giovane dovranno essere sviluppate le competenze di un futuro cittadino attivo, capace di comportarsi responsabilmente in un contesto che, pur se è locale, è contemporaneamente anche nazionale, europeo e mondiale: in ognuno di questi livelli egli deve imparare a ritrovare la stessa complessità e a confrontarsi con essa.

La presenza ormai in tutto il nostro paese, e nel bacino dell'Istituto in particolare, di uomini e donne provenienti dai paesi del Sud del mondo e dell'Est europeo sta lentamente modificando aspetti centrali della nostra vita: nel mondo del lavoro, negli insediamenti abitativi, nel confronto tra le fedi religiose, nei gusti e nei consumi, nel sistema dei media, nella scuola, tra le pareti domestiche, l'Italia sta divenendo, in parte è già diventata, una società multietnica. Siamo di fronte ad un processo che incide "sulla lunga durata" dei fenomeni storici, un evento né transitorio né casuale che costringe la società italiana a ripensare se stessa, la propria tradizione culturale, il proprio status antropologico, il proprio futuro. Gli immigrati rappresentano la testimonianza vivente e sofferta delle crisi economiche, politiche, sociali, etniche, religiose, ambientali che hanno dilaniato e continuano a dilaniare il pianeta in questo fine secolo. Questa nuova realtà multietnica e multiculturale pone problemi inediti sia sul versante economico-sociale, sia su quello culturale e formativo. Problemi che si riassumono nel seguente dilemma: se e come le Istituzioni e la società saranno capaci di un'integrazione dinamica, che non sia né semplicemente assimilatoria né tragicamente ghezzante, dei cittadini di diversa nazionalità. Un'integrazione che al contrario divenga "sulla lunga durata" ed attraverso il coesistere ed il confronto tra culture inizialmente diverse, il seme di crescita di una nuova società. Qualsiasi politica di integrazione si accompagna ad interventi in campo formativo, necessari per costruire quelle diffuse basi culturali comuni, senza le quali diviene impossibile ogni convivenza civile tra vecchi cittadini e immigrati. E' sempre più evidente, infatti, come tutte queste radicali modificazioni stiano incrinando anche i tradizionali modelli educativi dell'Occidente, dati sino ad oggi per scontati e consolidati: è da questo complesso di eventi e problemi che deve nascere una nuova pedagogia interculturale, che comincia, anche in Italia, a ricercare e trovare una propria esistenza autonoma.

Non può non deriverne una nuova concezione, ampia e complessa, di cittadinanza che la "nuova Costituzione europea" rende, con il dibattito che sta promuovendo in tutte le sedi, ancor più ampia e problematica. Da sottolineare anche che il concetto di cittadinanza è comunque in evoluzione e che essere cittadini non corrisponde solo ad uno status definito una volta per tutte, ma introduce un processo in divenire che implica la necessità di educare alla cittadinanza tenendo conto del ruolo che la scuola deve giocare in questo ambito. Uomini si nasce, **cittadini** non si nasce ma si diventa: questo significa porsi il problema di un curriculum, fondato sull'acquisizione di saperi, di saper fare e competenze relazionali e sociali (saper essere e saper comunicare con l'altro in tutte le sue forme), di educazione alla cittadinanza da introdurre nella scuola.

Quindi: in primo luogo educazione alla pluralità, alla complessità, alla diversità, alla solidarietà.

L'educazione interculturale, che rappresenta la "traduzione" didattica della pedagogia interculturale, è una prospettiva di ricerca "sulla lunga durata" e una prassi formativa che nasce dalla necessità di un inserimento attivo degli allievi stranieri nella scuola e da un ripensamento critico dei saperi fondamentali attualmente insegnati. Essa non è una nuova materia né una pedagogia speciale per stranieri: si configura, al contrario, come un nuovo asse educativo **rivolto in primo luogo agli italiani** e volto a modificare abitudini cognitive e comportamenti dei vecchi cittadini e degli stranieri..

Il pregiudizio, inteso come giudizio superficiale non avallato da fatti ma solo sostenuto da opinioni, **non è infatti innato**, ha piuttosto il suo fondamento nelle influenze familiari, ambientali, sociali, e si struttura già dalla prima infanzia. Pertanto, se crediamo sia giusto cercare di limitare il più possibile l'insorgere di pregiudizi, è fondamentale **intervenire a livello scolastico, educativo, familiare per fare della diversità una vera ricchezza, un nuovo paradigma educativo e per stimolare i giovani a pensare criticamente piuttosto che dir loro quello che devono pensare**. In questa ottica uno dei compiti della scuola è quello di **educare alla differenza, all'altro, al diverso**, per creare i presupposti di una cultura dell'accoglienza e per impedire l'omogeneizzazione culturale.

La nostra ricchezza collettiva è data dalla nostra diversità: l'altro, come individuo o come gruppo, è prezioso nella misura in cui è dissimile. Oggi più che mai la scuola deve educare gli studenti a considerare il diverso non come un "pericolo" per la propria sicurezza, ma come "risorsa" per la crescita.

Conoscere ed innovare per conservare: educazione ambientale e alla salute

Le Nazioni Unite, raccogliendo una proposta in tal senso formulata in occasione del Vertice Mondiale di Johannesburg che nel 2002 aveva richiamato l'attenzione della comunità internazionale sul ruolo fondamentale che l'educazione riveste nel percorso individuale e collettivo verso lo sviluppo sostenibile, hanno promosso il lasso di tempo **2005-2014** a **Decennio internazionale dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile**. Per questo motivo l'Istituto si sente ancor più attivamente coinvolto ed impegnato in un'azione volta a diffondere la "cultura della sostenibilità": una cultura basata su una prospettiva di sviluppo durevole di cui possano beneficiare tutte le popolazioni del pianeta, presenti e future, e in cui le tutele di natura sociale, quali la lotta alla povertà, la protezione dei diritti umani e della salute possano integrarsi con le esigenze ambientali di conservazione delle risorse trovando sostegno reciproco.

L'educazione ambientale forma alla cittadinanza attiva e consente di comprendere la complessità delle relazioni tra natura e attività umane, risorse ereditate da risparmiare e da trasmettere, dinamiche della produzione, del consumo e della solidarietà.

L'EDUCAZIONE AMBIENTALE E' GLOBALE, SI PROTRAE PER TUTTA LA DURATA DELL'ESISTENZA, PREPARA L'INDIVIDUO ALLA VITA.

L'educazione alla sostenibilità non è volta a fornire risposte puntuali a problemi specifici, quanto piuttosto a dotare giovani e adulti degli strumenti adatti a far fronte a problematiche in evoluzione a sfide sempre nuove

Educare alla sostenibilità non significa solo trasmettere nozioni passive, ma stimolare il pensiero critico, il senso d'incertezza e del limite riferito agli effetti del nostro agire quotidiano, indurre nei giovani il senso della collettività e della responsabilità nei confronti del mondo in cui viviamo.

"Dobbiamo inscrivere in noi una coscienza ecologica. Il conoscere il nostro legame consustanziale con la biosfera ci porta ad abbandonare il sogno prometeico del dominio dell'universo per alimentare, al contrario, l'aspirazione alla convivialità sulla Terra" (Edgar Morin)

La riflessione, che ogni giorno ci viene riproposta da innumerevoli fatti e constatazioni non di rado tragici, che l'ambiente non può essere considerato uno spazio illimitato e che le risorse del pianeta non sono infinite fa nascere una serie di considerazioni tra cui anche quella di tipo educativo.

L'investimento di energie sull'**educazione ambientale** è allora la via maestra che la scuola deve intraprendere per comprendere e far comprendere la complessità del reale, per prendere e far prendere coscienza della necessità di modificare la relazione uomo-natura, passando da una visione del mondo che vede l'uomo in posizione dominante sulla natura concepita come risorsa da sfruttare, a una visione che vede il futuro dell'uomo come parte inseparabile del futuro della natura.

Sono riflessioni che delineano nuove finalità formative che favoriscano la percezione, l'analisi e la comprensione dei cambiamenti, al fine di diventare cittadini consapevoli e responsabili nei confronti di sé, dell'ambiente e della comunità intesa non solo come società di appartenenza, ma anche come pianeta.

L'educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile si esprime attraverso **l'agire educativo e l'educare agendo**. Essa richiede:

- percorsi in cui capire, osservare, fare, curare atti che coinvolgono valori, saperi, conoscenze, opinioni, emozioni, operatività, relazioni sui quali si costituiscono proposte ed elementi di un futuro possibile
- spirito esplorativo e processi di costruzione delle conoscenze (piuttosto che la trasmissione dei saperi)
- innovazione metodologica, didattica e organizzativa, coinvolgimento di tutte le agenzie della formazione che lavorino per progetti, in una dimensione di ricerca vera e aperta, lungo percorsi trasversali, creando i presupposti per un diverso rapporto con le discipline e tra le discipline;
- modificazione dei ruoli tradizionali di insegnamento/apprendimento

Sono queste caratteristiche di una scuola che:

sta crescendo nel riconoscimento dell'importanza di esplorare i rapporti fra le tematiche educative della crescita e dello sviluppo della autonomia dei soggetti, all'interno di una visione "ecosistemica" che sottolinea l'interazione fra processi/percorsi soggettivi e sollecitazioni provenienti dall'ambiente naturale, sociale, culturale attraverso procedure motivanti, attive e concrete.

intende l'ambiente come habitat di vita, dato da una pluralità di elementi in interazione e dall'intrecciarsi di elementi naturalistici, culturali, antropologici esplorabili dai giovani

crede che si possano realizzare e facilitare esperienze che aiutino i ragazzi a conoscere il territorio come spazio di vita naturale e sociale;

pensa l'Educazione Ambientale e lo Sviluppo Sostenibile come temi di studio intorno ai quali organizzare il lavoro intorno a problemi che suscitano la motivazione dei ragazzi ed invitano al pensiero complesso offrendo concetti, modelli di spiegazione, strumenti di lavoro

sceglie una didattica attiva e interattiva, che vede nell'ambiente circostante una fonte di informazione e uno stimolo a superare la passività;

appronta interventi didattici che cerchino di coniugare opportunità di conoscenza, di sapere, di apprendimento/insegnamento con quelli della soddisfazione motivazionale;

individua, nell'ambito della flessibilità oraria/autonomia, lo spazio Area Progetto come momento laboratoriale e interdisciplinare per la elaborazione di percorsi coerenti.

In questo campo il progetto educativo dell'Istituto fa riferimento ai contenuti etici dell'Educazione Ambientale, non ridotta a semplice studio dell'ambiente naturale, ma come azione che **promuove cambiamenti negli atteggiamenti e nei comportamenti sia a livello individuale che collettivo**. Concetti e conoscenze non sono visti come nozioni fini a se stesse ed anche la scelta dei metodi e degli strumenti è intesa a promuovere processi intenzionali di cambiamento attraverso i comportamenti e l'azione.

Queste finalità sono presenti nei seguenti documenti ministeriali che prevedono l'inserimento dell'Educazione Ambientale nelle attività didattiche ed ad essi ci riferiamo nell'individuazione di finalità e valori:

Circolare 149/1996 del Ministero dell'Istruzione Università Ricerca

CARTA DEI PRINCIPI per l'educazione ambientale orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole Fiuggi 24 Aprile 1997 (<http://www.bdp.it/ambiente/opener/opener2.html>)

Per la costruzione di una "cultura ecologica" scienza e tecnica da sole non possono essere sufficienti, serve una **didattica transdisciplinare** in un processo di insegnamento-apprendimento che faccia interagire e coniugare la **dimensione socioaffettiva** con la **dimensione cognitiva**.

Non si tratta di inventare altre materie scolastiche , ma di **ripensare** la funzione delle discipline utilizzando l'educazione ambientale come **risorsa** per selezionare in fase di programmazione **obiettivi formativi, concetti chiave, temi, problemi.**

La relazione tra le discipline e l'educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile è dialettica nel senso che le prime possono fornire gli strumenti metodologici e concettuali utili per la comprensione del tema-problema, lo svolgimento del quale può a sua volta potenziare e integrare concetti e idee curricolari. Così l'educazione ambientale può stimolare le discipline a confrontarsi e a interagire aiutando i ragazzi a **ricomporre i saperi** e a vivere l'apprendimento scolastico come strumento per capire la realtà locale e globale.

Il progetto educativo di Istituto tiene conto di queste riflessioni didattico-pedagogiche, la sperimentazione dei percorsi specifici di classe è affidata alle libere scelte e alla creatività degli insegnanti sperimentatori, la programmazione avviene tra docenti che condividono il desiderio di sperimentare utilizzando come risorse, la loro motivazione, le loro competenze e il territorio e che considerano l'educazione ambientale una spinta per l'innovazione didattica.

Trattare di relazioni uomo-ambiente significa trattare di e con oggetti complessi, ognuno dei quali è parte di sistemi vasti, di reti di relazioni che non sono facilmente comprensibili e descrivibili se considerati come singoli elementi, né interpretabili attraverso punti di vista univoci, ma devono piuttosto essere indagati attraverso la **comunicazione fra saperi diversi.**

Tutto ciò comporta approcciarsi fortemente ai temi della complessità, del rapporto natura-cultura, della costruzione di modelli di spiegazione dei fenomeni, di ciò che avviene, ai temi della conoscenza scientifica e dei limiti della stessa.

LA VALUTAZIONE

La valutazione si basa su prove scritte (esse sono pensate sia per verificare le conoscenze acquisite, ad es. prove strutturate e semistrutturate, sia per sviluppare negli studenti il senso dell'autonomia di giudizio e dell'autonomia operativa, articolo di giornale e problemi tecnici aperti) e verifiche orali: prove scritte ed orali sono sviluppate in rapporto agli obiettivi e ai contenuti del processo di apprendimento, alle possibilità effettive della classe e allo svolgimento reale dell'insegnamento. L'esito della valutazione deve essere trasparente, riconoscibile e comprensibile da parte dello studente; l'insegnante ha il compito di rendere accessibile la valutazione stessa e di informare l'alunno sui criteri adottati per formularla. Le verifiche scritte vengono fissate a intervalli adeguati e sono consegnate corrette nel più breve tempo possibile, in ogni caso prima dell'assegnazione della prova successiva, in modo tale che lo studente possa rendersi conto di eventuali errori e carenze e procedere per il loro superamento. La verifica orale si svolge in clima collaborativi e sereno: sia la verifica scritta che quella orale non sono intese come momenti burocratici e "persecutori", ma come il momento nel quale sia il Docente sia lo Studente autovalutano il loro lavoro.

I momenti fondamentali del processo di valutazione sono i seguenti:

a valutazione diagnostica, al fine di individuare i livelli e le abilità di base degli alunni, per impostare le strategie didattiche successive;

b valutazione formativa, che verifica l'efficacia dell'azione didattica;

c valutazione sommativa, riguardante i livelli di profitto degli alunni, a conclusione di una fase didattica.

La valutazione dell'apprendimento non deve fornire un giudizio tale da mettere in dubbio le potenzialità dello studente, ma deve fornire indicazioni allo stesso per modificare o consolidare il proprio metodo di studio e/o il proprio atteggiamento nei confronti della scuola.

La valutazione finale è la sintesi di quanto emerso nel corso dell'anno dalle prove scritte e orali, e in generale dalla rilevazione del comportamento scolastico dell'alunno.

Per determinare la valutazione finale (promozione o non promozione) si terrà quindi conto dei seguenti parametri:

1. giudizio complessivo sullo studente in relazione al suo percorso formativo, ai suoi interessi, alla disponibilità al dialogo educativo, all'impegno profuso per superare le difficoltà, alle sue possibilità di studio autonomo e maturo;
2. numero e gravità delle insufficienze riportate;
3. capacità dello studente di recuperare le lacune e di annullare i ritardi nella preparazione.
4. La frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita della scuola sono elementi positivi che concorrono alla valutazione favorevole del profitto dell'alunno in sede di scrutinio finale. Pertanto, il numero delle assenze incide negativamente sul giudizio complessivo e può divenire di per sé, oltre un ragionevole numero e qualsiasi sia la motivazione, preclusivo per la promozione.

L'ORIENTAMENTO

L'attività di orientamento costituisce parte integrante dei curricula di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dai primi giorni di scuola. Essa si esplica, secondo le stesse direttive ministeriali, in un insieme di attività che mirano a formare e potenziare le capacità degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, i mutamenti culturali e socio-economici, le offerte formative in modo che possano essere protagonisti di un personale progetto di vita e partecipare allo studio e alla vita sociale in modo attivo, paritario e responsabile.

Le attività di orientamento si distinguono in attività di orientamento in entrata e attività di orientamento in uscita.

Orientamento in entrata

Al fine di favorire il più possibile una scelta meditata e consapevole, la scuola si attiva fin dai primi mesi dell'anno scolastico nei confronti degli alunni frequentanti la terza media e dei loro genitori, predisponendo materiale informativo, partecipando agli incontri organizzati dalle scuole medie del territorio e organizzando incontri di presentazione dell'Istituto e delle sue strutture e attività.

La scuola si impegna a garantire agli studenti iscritti al primo anno le migliori condizioni di accoglienza, all'interno di un progetto educativo teso a favorire un approccio corretto alla nuova tipologia di scuola, a favorire la maturazione di relazioni democratiche con le persone e le funzioni all'interno della vita scolastica, a stimolare un atteggiamento responsabile, partecipativo e costruttivo.

Sono attivi in Istituto servizi di orientamento e di consulenza psicologica per gli studenti in difficoltà: **nessuno è lasciato solo, tutti sono aiutati a trovare la strada a loro più congeniale.**

Orientamento in uscita

Le attività relative all'orientamento in uscita sono organizzate allo scopo di favorire la consapevolezza degli studenti del penultimo e dell'ultimo anno in ordine alle attitudini individuali, alle concrete prospettive e alle offerte di studio e impiego provenienti dall'università e dal mondo professionale, per rendere il più agevole possibile l'itinerario della formazione personale dopo il diploma. Fra le diverse attività previste si possono ricordare:

- 1) la collaborazione con il Centro universitario di orientamento e informazione per interventi di orientamento generale e specifico;
- 2) l'organizzazione di conferenze illustrative da parte di esponenti del modo universitario;
- 3) la raccolta e la distribuzione e/o messa a disposizione degli studenti di materiale informativo di varia natura proveniente da università, enti e associazioni professionali.
- 4) Inseriamo tra le attività di orientamento, pur avendo tale attività una valenza decisamente più forte e incisiva, l'ufficio **STAGE** che funziona da vero e proprio **Ufficio di Collocamento** interno e grazie al quale **più dell'85%** degli Studenti transita direttamente, al termine del corso di studi, dalla scuola al lavoro senza soluzione di continuità.

IL RECUPERO

Già da diversi anni, dall'abolizione degli esami di riparazione, il quadro legislativo ha imposto alla scuola una duplice azione: quella di registrare l'effettiva presenza di **debiti formativi** nelle diverse discipline e quella di controllare, anche nel corso dell'anno scolastico seguente, il loro superamento da parte degli studenti, attivando le strategie ritenute più opportune nei diversi casi.

Il D.M. n.80 del 3 ottobre 2007 ha invece considerato "opportuno che il recupero dei debiti venga effettuato entro la conclusione dell'anno scolastico in cui questi sono stati contratti affinché, oltre a sviluppare negli studenti una maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi educativi prefissati, garantisca la qualità del percorso formativo e la corrispondenza, rispetto agli obiettivi del piano dell'offerta formativa, dei livelli di preparazione raggiunti dalla classe, come prerequisito per la programmazione didattica dell'anno scolastico successivo, favorendo negli studenti stessi un compiuto e organico proseguimento del proprio corso di studi, in coerenza con gli obiettivi formativi specifici per ciascun anno dell'indirizzo seguito".

L'O.M. n.92 del 5 novembre 2007 specifica che (art. 2):

- “1. Le attività di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa che ogni istituzione scolastica predispose annualmente.
2. Esse sono programmate ed attuate dai consigli di classe sulla base di criteri didattico-metodologici definiti dal collegio docenti e delle indicazioni organizzative approvate dal consiglio di istituto.
3. Nelle attività di recupero rientrano gli interventi di sostegno che hanno lo scopo fondamentale di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano, pertanto, in ogni periodo dell'anno scolastico, a cominciare dalle fasi iniziali. Esse sono tendenzialmente finalizzate alla progressiva riduzione di quelle di recupero dei debiti e si concentrano sulle discipline o sulle aree disciplinari per le quali si registri nella scuola un più elevato numero di valutazioni insufficienti.
4. Le scuole promuovono e favoriscono la partecipazione attiva degli studenti alle iniziative di sostegno programmate, dandone altresì periodicamente notizia alle famiglie.
5. Le attività di recupero, realizzate per gli studenti che riportano voti di insufficienza negli scrutini intermedi e per coloro per i quali i consigli di classe deliberino di sospendere il giudizio di ammissione alla classe successiva negli scrutini finali, sono finalizzate al tempestivo recupero delle carenze rilevate per tali studenti negli scrutini suddetti.
6. Le istituzioni scolastiche hanno l'obbligo di attivare gli interventi di recupero e, nell'ambito della propria autonomia, individuano le discipline e/o le aree disciplinari che necessitano degli interventi.

Esse determinano altresì le modalità di organizzazione e realizzazione precisandone tempi, durata, modelli didatticometodologici, forme di verifica dei risultati conseguiti dagli studenti, criteri di valutazione, nonché modalità di comunicazione alle famiglie. In particolare, nella determinazione del numero degli interventi e della consistenza oraria da assegnare a ciascuno di essi, si avrà cura di commisurarne la definizione in modo coerente rispetto al numero degli studenti ed alla diversa natura dei relativi fabbisogni, nonché all'articolazione dei moduli prescelti ed alla disponibilità delle risorse.

7. Gli studenti ... sono tenuti alla frequenza degli interventi suddetti, salvo quanto previsto dai commi 3 e 4 dell'art. 4 e dal comma 3 dell'art. 7. Al termine di tali attività sono effettuate verifiche volte ad accertare l'avvenuto recupero, del cui risultato si dà puntuale notizia alle famiglie.

8. Nella organizzazione delle attività di sostegno e di recupero può essere adottata una articolazione diversa da quella per classe, che tenga conto degli obiettivi formativi che devono essere raggiunti dagli studenti. Possono essere determinati calendari delle lezioni che prevedano soluzioni flessibili e differenziate nella composizione delle classi per far fronte sia alle necessità di sostegno e recupero che a quelle di valorizzazione ed incremento delle eccellenze. Le attività così organizzate rientrano nella normale attività didattica e sono, conseguentemente, computabili ai fini del raggiungimento del monte ore annuale di lezioni previsto dal vigente ordinamento. Possono essere previsti interventi per gruppi di studenti, omogenei per le carenze dimostrate nelle stesse discipline, provenienti da classi parallele. Il docente incaricato di svolgere attività di recupero nei confronti di alunni provenienti da classi diverse e con carenze non omogenee si raccorda con i docenti della disciplina degli alunni del gruppo affidatogli al fine di orientare contenuti e metodi dell'attività di recupero agli specifici bisogni formativi di ciascun alunno.

...

11. Ulteriori modalità di supporto potranno essere realizzate assegnando ad uno o più docenti, individuati dal consiglio di classe, compiti di consulenza e assistenza agli alunni nella promozione dello studio individuale (c.d."sportello").

La primaria modalità di recupero è legata all'**attività didattica** che viene svolta regolarmente in classe: dopo ogni verifica il docente, correggendo la prova, attiva un'azione di recupero nei confronti di quegli studenti che hanno manifestato maggiori incertezze. Tale forma di recupero si basa su azioni di rinforzo: esercizi mirati, ripasso guidato con schemi o mappe concettuali.

Una seconda forma di recupero è costituito dallo [sportello didattico](#): questa attività può essere svolta da un singolo docente per i propri studenti oppure per tutti gli studenti della scuola, naturalmente per le proprie materie di insegnamento. Essa consiste in un ricevimento pomeridiano settimanale, dove gli studenti potranno avere spiegazioni, chiarimenti, aiuti in merito alla disciplina affrontata. L'orario è fissato dal docente ed è prevista sia la prenotazione da parte degli studenti, sia un numero massimo di fruitori del servizio. Lo sportello riveste una funzione importante per la responsabilizzazione dello studente e per educarlo a una prima forma di autovalutazione: è infatti lo studente che chiede chiarimenti al docente se ritiene di non avere una conoscenza sicura degli argomenti trattati in classe o se ha incontrato difficoltà nello studio. Va però precisato che, comunque, l'attività di sportello, pur costituendo una possibile modalità di recupero, non si esaurisce in essa, ma è rivolta a tutti gli studenti della scuola, che possono usufruirne per ottenere comunque chiarimenti, integrazioni e consulenza alla loro attività di studio e ricerca.

Tra le attività di recupero rientra infine anche il rafforzamento della compresenza grazie alla quale sono presenti in aula due docenti anche quando ciò non è espressamente previsto dall'ordinamento degli studi: la compresenza permette un insegnamento più individualizzato e quindi più efficace.

MODALITÀ DI VERIFICA DI SUPERAMENTO DEL DEBITO FORMATIVO

La verifica del superamento del debito formativo può essere formale od informale:

1. **Verifica formale:** è costituita da vere e proprie “sessioni di riparazione” , non più di TRE durante l’anno scolastico organizzate in date fisse stabilite dal Collegio (almeno una entro il 15 Marzo) alle quali sono invitati a partecipare gli studenti che presentino debito formativo. Al termine di ogni sessione l’Istituto comunica in forma scritta alle Famiglie il superamento o meno del debito.
2. **Verifica informale:** avviene in maniera naturale durante l’attività didattica ed è certificata in qualsiasi momento dell’anno scolastico dal Docente interessato nell’ambito della sua autonomia. Anche in questo caso il superamento o meno del debito è comunicato in forma scritta alle Famiglie..

[Indice](#)

Servizi e azioni aperti all'esterno



TEST CENTER E.C.D.L. European Computer Driving Licence

Il nostro Istituto è diventato da alcuni anni Test Center accreditato dall' AICA (Associazione Italiana per il Calcolo Automatico) per il rilascio della patente europea del computer. Si tratta di una certificazione, riconosciuta a livello europeo, che attesta le competenze di base del computer. In base ad un protocollo di intesa con l' AICA , il MIUR ha adottato la certificazione come standard per il riconoscimento delle competenze informatiche. Pertanto l' ECDL è accettata come credito formativo negli esami di stato per il diploma di maturità e all' università.

ECDL – Che cosa è

Saper usare il computer è ormai un requisito indispensabile per lavorare, sia per chi è alla ricerca della prima occupazione, sia per chi ha il problema di ricollocarsi sul mercato del lavoro. Vale però anche per chi un lavoro ce l'ha, ma desidera migliorare la propria posizione. Ma che cosa significa realmente saper usare il computer? Molti hanno una certa conoscenza di questo strumento, ma è loro difficile definire a quale livello. Ritengono di poterlo usare in modo adeguato, ma in effetti non possono provarlo. Serve quindi uno standard di riferimento che possa essere riconosciuto subito, in modo certo, dovunque. In sostanza, occorre per il computer qualcosa che equivalga alla patente di guida per l'automobile. Se chiediamo a qualcuno se sa guidare, un semplice "Sì, ho la patente" costituisce una risposta precisa ed esauriente. Significa infatti saper fare tutto ciò che, in qualsiasi Paese, è richiesto per superare il relativo esame. Questa analogia è resa oggi possibile dall'avvento della European Computer Driving Licence (ECDL), ossia, alla lettera, "Patente europea di guida del computer". Si tratta di un certificato, riconosciuto a livello internazionale, attestante che chi lo possiede ha l'insieme minimo delle abilità necessarie per poter lavorare col personal computer - in modo autonomo o in rete - nell'ambito di un'azienda, un ente pubblico, uno studio professionale ecc. In altre parole, questa "patente" definisce senza ambiguità la capacità di una persona di usare il computer, così come quella di guida per quanto riguarda l'uso dell'automobile. L'ECDL è stata istituita di recente, ma, proprio per le ragioni dette, si sta diffondendo rapidamente in molti Paesi europei.

ECDL - Come si ottiene la patente europea del computer?

Il candidato deve acquistare presso un qualsiasi Test Center una tessera (Skill Card). La skill card è un documento personale che riporta i dati anagrafici del titolare e un numero di serie. La skill card ha validità tre anni dalla data di rilascio, e su questa vengono registrati gli esami che vengono superati. La skill card dà al suo possessore il diritto di sostenere gli esami presso qualsiasi centro accreditato, anche diverso da quello che ha emesso il documento. Gli esami sono in totale sette, di cui uno teorico, mentre gli altri sono costituiti da test pratici. Il livello dei test è volutamente semplice, ma sufficiente per accertare se il candidato sa usare il computer nelle applicazioni standard di uso quotidiano. Più precisamente, sono previsti i seguenti moduli:

1. Concetti teorici di base
2. Uso del computer e gestione dei file
3. Elaborazione testi
4. Foglio elettronico

5. Basi di dati
6. Strumenti di presentazione
7. Reti informatiche

L'Istituto sollecita e favorisce tutti gli Studenti a sostenere gli esami per ottenere la patente ECDL : per questo fine collabora anche in un apposito progetto con la REGIONE LIGURIA.

Dal 1 gennaio 2006 gli esami vengono adeguati al Syllabus 4.0 la composizione di ogni prova di esame (incluse quelle del modulo 1, attualmente basate su 60 domande), passerà a 36 domande e la soglia di superamento passerà al 75%: ciò implica l'abbassamento della soglia dall'attuale 80% per i moduli da 2 a 7, l'elevazione dall'attuale 60% per il modulo 1. La durata dei singoli moduli d'esame rimarrà di 45 minuti per tutte le prove basate su simulazione, mentre sarà ridotta a 35 minuti per le prove basate su domande a scelta multipla (modulo 1).

Dopo aver superato i 7 esami il candidato richiederà, alla sede dove ha sostenuto l'ultimo esame, il rilascio del diploma che sarà emesso dall' AICA (ente autorizzato ad emetterlo). Presso il nostro Istituto sono aperte le iscrizioni ai corsi per il conseguimento dell' ECDL , chiunque voglia può richiedere solo il rilascio della skill card e l' iscrizione agli esami.



Recentemente l'Istituto si è accreditato "**Cisco Local Academy**": è cioè diventato un centro **ad alta specializzazione** per la formazione di esperti di reti di calcolatori del **Cisco Networking Academy Program (CNAP)**. **CISCO** è unanimemente riconosciuta come l'azienda di reti di calcolatori all'avanguardia mondiale, ed il possesso di un diploma **CISCO** apre le porte del mondo del lavoro.

Il "**CISCO NETWORKING ACADEMY PROGRAM**" è un programma di studi teorico/pratici suddiviso in quattro "semestri" per un totale di almeno 280 ore, che consente agli studenti di imparare a progettare, realizzare e gestire reti informatiche con particolare riferimento ad Internet.

Alla fine dei quattro "semestri" si consegue il titolo di **Cisco Networking Academy Program Graduate**. Superato l'esame finale e conseguito il titolo di Cisco Networking Academy Program Graduate, se il candidato lo desidera, potrà anche conseguire la certificazione **CCNA - Cisco Certified Networking Associate** effettuando una prova presso un qualunque testing center.

Il programma Cisco Networking Academy offre un percorso di studio delle reti di computer principalmente basato sulla didattica assistita dal calcolatore, su materiale multimediale preparato da **CISCO**, integrato con attività tecnico-pratiche assegnate dagli istruttori.

I punti fondanti del programma sono:

- Fondamenti di networking
- Procedure di installazione del cablaggi
- Networking avanzato
- Regole e strategie per l'indirizzamento IP

I corsi saranno tenuti direttamente a scuola e gli studenti avranno tutor interni certificati quali istruttori del programma "Cisco Networking Academy".

Non sono previsti specifici prerequisiti, tuttavia la partecipazione al corso è subordinata al superamento di un TEST di ingresso atto a valutare due aspetti di base:

- Sufficiente preparazione di Informatica di base
- Buona conoscenza dell'inglese tecnico scritto (il materiale del corso è in Inglese);

Le prime "classi Cisco" attivate a scuola coinvolgono gli studenti delle classi IV e V dell'Istituto. In seguito, il percorso didattico Cisco sarà disponibile in generale a studenti, diplomati, lavoratori in fase di riconversione, dipendenti di aziende, inoccupati. In questi casi saranno formate apposite classi da inserire in un calendario pomeridiano delle attività dell'Istituto, secondo modalità che saranno specificate in seguito.



L'Istituto Odero è sede di una Antenna Territoriale Eurodesk, che con altri 2 punti di informazione locali costituisce la rete provinciale genovese.

Le Antenne territoriali Eurodesk sono punti decentrati sul territorio che hanno come scopo il promuovere e supportare un più efficace e diretto rapporto con gli utenti del servizio. Sono coordinate dal Punto centrale Eurodesk operante in Provincia.

Quest'ultimo è responsabile del supporto tecnico ed informativo alle Antenne, e del coordinamento dei partner locali per lo sviluppo della rete d'informazione e orientamento.

I principali obiettivi del progetto informativo delle Antenne sono:

- promuovere l'idea di Europa e di cittadinanza europea attiva tra i giovani, con particolare attenzione alle categorie maggiormente svantaggiate e con minori possibilità di accesso all'informazione;
- offrire la possibilità di accedere all'informazione sulle opportunità europee ad un numero sempre crescente di utenti (giovani, associazioni, enti scolastici, ecc.);
- favorire la mobilità internazionale dei giovani per studio, formazione, lavoro, volontariato, ecc. attraverso le opportunità rappresentate dai programmi comunitari a loro rivolti, Gioventù, Socrates, Leonardo, contribuendo ad un utilizzo pieno delle opportunità offerte.
- favorire la realizzazione di progetti in rete coordinati sul territorio, lo scambio di buone prassi, l'individuazione di strategie e di strumenti informativi condivisi tra i partner;
- incrementare il numero di progetti di mobilità internazionale e di scambio realizzati da enti, istituti scolastici e per la formazione, associazioni, università, gruppi territoriali.

Modalità di accesso all'informazione

Al fine di consentire ad ogni Antenna Territoriale la realizzazione dei servizi informativi sulle aree descritte, ogni ATE è dotata del database off-line di eurodesk.

Il database contiene le informazioni, formattate su schede di sintesi, relative a:

- descrizione di tutte le iniziative comunitarie di interesse giovanile
- descrizione delle organizzazioni collegate alle singole iniziative comunitarie
- descrizione dei riferimenti ai cataloghi e alla documentazione disponibile su ogni iniziativa comunitaria
- ultime news/opportunità

[Indice](#)

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

- 1) **ORARIO**
- | | Mattino | Pomeriggio |
|--------------------|----------------|-------------------|
| a) Ingresso Scuola | 7,50 – 8,00 | 13,50 – 14,00 |
| b) Inizio lezioni | 8,00 | 14,00 |
| c) Uscita Scuola | 13,15 | 17,30 |
- 1) **GIUSTIFICAZIONI E PERMESSI**
- a) E' permessa, solo in casi eccezionali l'entrata alla 2° ora (8,50) presentando adeguata giustificazione; gli alunni ritardatari dovranno recarsi nelle aule apposite secondo le disposizioni affisse all'albo.
- b) Non è consentita l'uscita anticipata prima delle 10,45. Sul libretto devono essere chiaramente specificati i motivi, non saranno accettate frasi generiche quali: **"motivi personali"** o **"motivi di famiglia"**.
La richiesta deve essere presentata ai collaboratori scolastici del 2° piano alle ore 08,00 **prima di entrare in classe**.
Il libretto dovrà essere ritirato **solo durante la ricreazione** presso la Segreteria didattica
Il tagliando firmato dalla Presidenza dovrà essere consegnato ai collaboratori scolastici del piano terra all'atto dell'uscita.
- c) Non si accettano giustificazione o richieste di permessi sui diari personali degli Allievi, salvo casi particolari che verranno vagliati volta per volta dalla Presidenza.
- d) Ogni Allievo deve sempre avere con sé il libretto delle giustificazioni.
- e) La giustificazione delle assenze deve essere presentata il **primo giorno di rientro** a scuola (per assenze superiori ai 5 giorni è necessario il certificato medico); in caso di prolungata inadempienza la Presidenza si riserva di non accettare in classe gli allievi minorenni e a scuola quelli maggiorenni.
- 2) **NORME COMPORTAMENTALI**
- a) La Legge vieta di fumare in tutti i locali scolastici.
- b) Per motivi di sicurezza non è permesso uscire dal cortile della Scuola durante la ricreazione.
- c) Gli Allievi devono avere un atteggiamento rispettoso sia nei riguardi del personale Docente che del personale ATA.

- d) Gli atti di vandalismo saranno severamente puniti. Chi arreca danni alle strutture od attrezzature, sia che si tratti di atto doloso sia di atto colposo, è tenuto a rifondere i danni che potranno anche essere addebitati in solido a più responsabili compresa la classe quando se ne ravvisi la responsabilità collettiva. Nel caso di rifiuto l'Istituto procederà per via legale e giudiziaria. La rifusione del danno non elimina automaticamente i provvedimenti disciplinari. Nel caso l'autore dell'atto vandalico non sia identificato, i danni saranno rifusi mediante i fondi a disposizione delle libere attività degli studenti.
- e) È dovere degli studenti mantenere l'Istituto in condizioni dignitose: i rifiuti devono essere gettati negli appositi contenitori ed è vietato portare ai piani lattine o i bicchierini delle bevande.
- f) La buona educazione ed il rispetto degli altri vietano di tenere il berretto in testa sia in aula che nei laboratori.
- g) Il divieto di utilizzo del cellulare o di altri dispositivi elettronici (lettori mp3, videogame....) non strettamente connessi all'attività didattica durante le ore di lezione risponde ad una generale norma di correttezza che trova una sua codificazione formale nei doveri indicati nel D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, Statuto delle Studentesse e degli Studenti.

Il divieto di utilizzare telefoni cellulari durante lo svolgimento di attività di insegnamento – apprendimento opera anche nei confronti del personale docente e Assistenti Tecnici (Circolare n. 362 del 25 agosto 1998), in considerazione dei doveri derivanti dal CCNL vigente.

Pertanto nelle classi (compresi laboratori ed officine) è vietato l'uso di qualsiasi strumento digitale di comunicazione (cellulari, lettori mp3, videogame...) non strettamente connesso con l'attività didattica. Tali apparecchi devono essere tenuti spenti e in cartella: l'Istituto e il Personale non possono essere in ogni caso ritenuti responsabili di eventuali smarrimenti o furti.

Docenti e Assistenti Tecnici sono autorizzati a "ritirare" il cellulare (o mp3, videogame....) agli studenti che lo avessero acceso: gli strumenti digitali ritirati saranno consegnati e conservati in presidenza e riconsegnati per quanto riguarda ai minorenni **solo** ad un genitore.

Gli studenti che rifiutassero di consegnare il cellulare (mp3, videogame....) potranno essere sospesi sino a 15 gg.

Gli studenti recidivi saranno sospesi per un minimo di 5 gg.

L'utilizzo del cellulare non può in ogni caso costituire causa di disturbo per richieste frequenti di uscita dalla classe. Se ciò si verificasse Dirigenti e Collaboratori potranno autorizzare l'uso del cellulare solo durante la ricreazione.

3) **ORA DI RELIGIONE**

L'Allievo che chiede di non partecipare né alla lezione di religione né all'ora alternativa deve uscire dalla Scuola e rientrare all'ora successiva.

4) **UTILIZZO DEL CORTILE**

Il cortile dell'Istituto è uno spazio comune adibito sia a fini istituzionali sia a fini ricreativi quali l'intervallo degli studenti. Esso deve essere mantenuto in condizioni dignitose evitando di gettare cartacce e lattine.

Il parcheggio di auto, moto e motorini nel cortile dell'Istituto è consentito sino ad esaurimento posti e deve avvenire utilizzando gli appositi spazi delimitati dalle righe bianche per ottimizzare il risultato. In ogni caso nessuna responsabilità potrà essere imputata ad Istituto, Dirigente Personale per danni fortuiti o dolosi, furti o altro, in quanto il parcheggio avviene a rischio e pericolo esclusivamente del proprietario.

[Indice](#)

L'impianto curricolare

Progetto '92

In un contesto economico e sociale caratterizzato da una rapida e continua evoluzione la scuola e, in particolare, l'istruzione professionale devono adeguare le proprie strutture culturali ed organizzative.

Per soddisfare le esigenze di crescita dei giovani, oggi la scuola non può più proporre percorsi formativi rigidi e nozionistici, ma deve fornire strumenti di lavoro, tecniche di apprendimento, criteri di valutazione, e percorsi didattici che si adattino alle esigenze, continuamente mutevoli, della realtà territoriale e dell'utenza, divenendo scuola centrata sulle competenze, che fornisce agli allievi i mezzi necessari a definire il proprio progetto di vita e, una volta entrati nel mondo del lavoro, li renda idonei ad orientarsi secondo le proprie predisposizioni all'interno degli scenari mutevoli in cui si troveranno ad operare.

In particolare l'Istruzione Professionale deve tener conto delle caratteristiche socio-economiche del bacino di utenza al quale essa è destinata e farsi carico anche di un impegno sociale e non solo culturale, prevedendo interventi di recupero delle situazioni di svantaggio.

L'organizzazione dell'istruzione professionale introdotta dal progetto '92 affronta, con la nuova struttura, queste numerose problematiche sia didattiche che formative.

Attualmente in Istituto sono attivati corsi relativi alle qualifiche:

- Operatore Termico
- Operatore Meccanico
- Operatore Elettrico
- Operatore Elettronico

Ed ai diplomi :

- Tecnico delle industrie meccaniche
- Tecnico dei sistemi energetici
- Tecnico delle industrie elettriche
- Tecnico delle industrie elettroniche

Per i carichi orari delle singole materie e la descrizione delle figure professionali si fa riferimento all'ordinamento del progetto '92)

Il triennio di qualifica

La suddivisione del percorso didattico del triennio in un biennio unitario ed un terzo anno di professionalizzazione adegua la sua struttura alle indicazioni della Commissione ministeriale (Brocca) nell'ottica del riordino dei cicli e della facilitazione di percorsi trasversali tra i vari curricula.

Il biennio

Nei *primi due anni* è presente **un'area formativa comune**, di 22 ore settimanali, comprendente le discipline che concorrono alla formazione culturale ed educativa dell'allievo, che sono le stesse previste dalla Commissione ministeriale per tutti gli ordini di scuola. Ciò favorisce il passaggio trasversale sia all'interno dell'istruzione professionale sia ad altri tipi di scuole medie superiori .

All'area comune si affianca **l'area di indirizzo**, di 14 ore settimanali, in cui sono inserite le discipline che servono a formare l'allievo a seconda dell'indirizzo scelto. Il fine didattico è il conseguimento delle cognizioni teoriche di base ed una introduzione specifica all'attività professionale del settore scelto. Per una parte di queste ore è prevista la compresenza dell'insegnante tecnico pratico.

Ad iniziare dalle classi prime dell'anno scolastico 07/08 con prosecuzione, nell'anno scolastico attuale, nelle classi seconde, il DM 41 del 25 maggio 2007 ha ridotto le ore settimanali di lezione da 40 a 36, abolendo l'area di approfondimento. L'intervento attuato assume carattere di transitorio ed è finalizzato ad una prima ed immediata attuazione dell'art. 13 della legge n. 40 del 2 aprile 2007 che prevede il riordino ed il potenziamento degli istituti tecnici e degli istituti professionali come "istituti tecnici e professionali", appartenenti al sistema di istruzione secondaria superiore, finalizzati istituzionalmente al conseguimento del diploma. L'Istituto ha immediatamente adeguato la sua organizzazione didattica avvalendosi delle potenzialità garantite dall'art. 4 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 ed adottando, in piena coerenza il suo compito che da sempre si è dato "**preparare giovani cittadini consapevoli all'immissione nel mondo del lavoro**", un curriculum volto al miglioramento dell'efficienza ed efficacia degli attuali ordinamenti dell'istruzione professionale secondo criteri di maggiore flessibilità didattica ed organizzativa, di più elevata professionalizzazione e di funzionale collegamento con il territorio e col mondo del lavoro".

In pratica si è mantenuto l'orario dedicato alle esercitazioni pratiche (che comprendeva l'area di approfondimento) e si è recuperata la riduzione di orario istituendo compresenze di varie materie sia dell'area comune sia di quella di indirizzo

Il monoennio

Nel *terzo anno* il quadro orario resta diviso nelle tre aree suddette, ma l'area di indirizzo diviene preponderante, con 23 ore settimanali, rispetto a quella comune, 13 ore settimanali. Il maggior peso dell'area di indirizzo ha lo scopo di fornire le conoscenze e le metodologie fondamentali necessarie per raggiungere, in tempi brevi, le competenze relative alla specializzazione, viene inoltre offerta un'esperienza lavorativa tramite gli stage aziendali. Resta invariata l'area di approfondimento. In quest'ultima verranno sviluppati moduli di approfondimento di specifiche competenze professionali che terranno conto delle esigenze della realtà imprenditoriale del territorio, sempre svolte dai docenti I.T.P.

Al termine del terzo anno l'allievo consegue il **Diploma di Qualifica** che gli consente l'ingresso nel mondo del lavoro ed è riconosciuto a livello CEE. Tale titolo gli consente, in base alla legge n°46 del 5/3/1990, dopo solo un anno di lavoro, l'iscrizione alla camera di commercio come titolare o responsabile tecnico di impresa.

Il biennio post-qualifica

Dopo il Diploma di Qualifica, l'allievo può scegliere di continuare gli studi nel Biennio Post-Qualifica. L'organizzazione di tale ciclo di studi risulta fortemente rinnovata dalla presenza dell'area di professionalizzazione.

Anche nel *biennio post-qualifica* è presente un'**area formativa comune** di 15 ore settimanali dedicata all'approfondimento delle materie di cultura generale ed un'**area di indirizzo**, anch'essa di 15 ore settimanali, destinata ad ampliare le conoscenze teoriche di base ed a sviluppare nello studente, relativamente al settore scelto, la flessibilità ormai richiesta dal rapido evolversi del mondo del lavoro.

Alle aree suddette si affianca l'**area di professionalizzazione**, dalle 300 alle 400 ore annuali di cui 160 in stage aziendali, *che risulta decisamente innovativa*. Gli argomenti trattati in tali area hanno carattere fortemente specializzante e sono scelti in base alle esigenze delle aziende distribuite sul territorio, mentre la metodologia è quella Full-Immersion, ovvero la verifica pratica, durante i suddetti stage aziendali, delle nozioni apprese nelle ore di teoria.

I corsi relativi all'area di professionalizzazione possono essere organizzati:

- in collaborazione con Enti di Formazione Professionale Regionali

- direttamente dalla scuola, con il ricorso ad esperti del settore

Al termine del biennio post qualifica è previsto anche un esame regionale, per cui la frequenza dei corsi post-qualifica permette di ottenere contestualmente:

- **La maturità professionale**
- **La specializzazione di livello avanzato (2°) regionale.**

Il possesso di tale specializzazione è preferenziale per le assunzioni in alcuni settori in ambito regionale.

I corsi di professionalizzazione che verranno tenuti presso l'Istituto Odero nell'anno scolastico 2008/2009 sono:

TITOLO	CLASSE
♦ Tecnico dei Sistemi Automatici (1° modulo)	4^a TIE
♦ Tecnico progettista e manutentore di reti	4^a TIEL
♦ Tecnico Meccanico specializzato nell'Elettronica applicata all'autoveicolo	4^a TIM
♦ Termotecnico specializzato negli Impianti di refrigerazione e condizionamento (1° modulo)	4^a TSE
♦ Tecnico dei Sistemi Automatici specializzato in Impianti (1° modulo)	4^a TIE serale
♦ Tecnico Elettronico specializzato in Tecnologie informatiche e reti (1° modulo)	4^a TIEL serale
♦ Tecnico dei Sistemi Automatici (2° modulo)	5^a TIE
♦ Tecnico progettista e manutentore di reti	5^a TIEL
♦ Tecnico Meccanico specializzato nell'Elettronica applicata all'autoveicolo	5^a TIM
♦ Termotecnico specializzato negli Impianti di refrigerazione e condizionamento (2° modulo)	5^a TSE
♦ Tecnico dei Sistemi Automatici specializzato in Impianti (2° modulo)	5^a TIE serale
♦ Tecnico Elettronico specializzato in Tecnologie informatiche e reti (2° modulo)	5^a TIEL serale

[Indice](#)

Organizzazione didattica

L'Orario delle lezioni

A beneficio degli studenti in condizione di disagio raggiungimento della scuola ed in considerazione dell'elevato carico orario curricolare non più giustificato da prolungata attività in officina, il collegio docenti delibera, come oramai tradizione da molte anni, l'adozione dell'unità di insegnamento di 50 minuti. Ciò rappresenta una variazione del curricolo che, tenendo conto di quanto stabilito dalle CM 243 del 22/9/1979 e 192 del 03/7/1980, rientra nei limiti del 15% previsti dalla normativa. La riduzione del curricolo è compensata per quanto riguarda gli Allievi dalle attività integrative extra e parascolastiche, quali visite di istruzione, gite e stage aziendali.

Per i Docenti il recupero di orario dovuto alla riduzione dell'unità di insegnamento a 50 minuti per le frazioni temporali eccedenti quelle previste dalla CM 243/79 si realizza, nel rispetto di quanto stabilito dal CCNL 16/5/2003 con riferimento anche ai commi 7 e 8 dell'art. 26, in attività di recupero, attività volte a facilitare, in particolari occasioni, necessità di flessibilità personale dell'orario dei Docenti, attività concordate con le RSU o direttamente con gli interessati .

L'attività didattica, per la scuola diurna, è organizzata in sei unità d'insegnamento antimeridiane con inizio alle ore 8 8,50 9,40 10,45 11,35 12,25; il termine delle lezioni antimeridiane è alle ore 13,15, è previsto un intervallo dalle ore 10,30 alle ore 10,45. Ogni classe svolgerà un turno settimanale pomeridiano con inizio delle unità di insegnamento alle ore 14 14,50 15,50 16,40 , termine delle lezioni alle ore 17,30 intervallo dalle ore 15,40 alle 15,50.

L'attività di collaborazione all'organizzazione interna sarà computata come facente parte dei servizi garantiti dal P.O.F. , quindi per gli insegnanti incaricati faranno parte delle ore recuperate.

Il numero di ore dovute per il recupero verrà calcolato per ciascun docente in base al proprio orario di servizio e verranno inserite nell'orario stesso come ore a disposizione. Ciascun docente, previa presentazione di un programma dettagliato, può comunque gestirle secondo un piano personale o a livello di consiglio di classe nei seguenti tipi di intervento:

- Compresenza di insegnati per attività interdisciplinari tra materie affini come: Italiano e Inglese, Diritto e Storia, Matematica e Fisica, Matematica e materia professionale
- Compresenza di insegnanti di supporto: Italiano con insegnante esperto in trattamento testi, Materia professionale e Inglese per l'uso dei manuali tecnici, Materia Professionale ed Italiano per la stesura di relazioni tecniche etc.
- Sdoppiamento classi per attività di recupero e/o di eccellenza da attivare durante la didattica normale. In particolare nella fase di accoglienza classi prime, laddove si presentino debiti formativi.
- Interventi personalizzati di recupero su richiesta degli allievi (sportello)
- Docenza nell'area di approfondimento o nella terza area.
- Disposizione alla 1^a ora per controllo allievi in ritardo
- Partecipazione a Commissioni delegate dal Collegio Docenti

Il piano preventivo definisce le attività scelte e il consuntivo le certifica attraverso un calendario degli interventi e la descrizione degli obiettivi raggiunti.

Per la scuola serale l'orario viene organizzato in modo da permettere la realizzazione di curricoli flessibili e il riconoscimento dei crediti formativi secondo le seguenti indicazioni

I periodi delle lezioni personalizzate sono distribuiti:

Dalle 17.30 alle 18.15 - Inizio lezioni.

Dalle 21.15 alle 22.00 - Fine lezioni.

Sabato pomeriggio

La didattica

L'anno scolastico è organizzato in due quadrimestri a conclusione dei quali verranno consegnate le certificazioni dei risultati. Per garantire comunque tempestivamente l'informazione alle famiglie sull'andamento didattico degli allievi i consigli di classe predisporranno ove necessario delle schede di comunicazione alle famiglie che indichino tempestivamente i problemi emergenti nel raggiungimento dei livelli richiesti sia per le competenze sia per le conoscenze. A livello di consiglio di classe o di singolo docente, nell'ottica di individuare precocemente l'instaurarsi di debiti formativi ed attivare tempestivamente azioni di recupero mirate ad aree circoscritte del programma svolto si progetta di introdurre una cadenza periodica dell'attività didattica che alterni periodi di formazione ad altri di consolidamento delle nozioni apprese per avviare l'introduzione della didattica modulare.

La progettazione didattica modulare integrata a livello di consiglio di classe o per materie in classi parallele, debitamente documentata, sarà considerata attività di supporto al POF e computabile nel recupero orario.

Trasparenza e qualità del servizio

Nel processo di grande rinnovamento che si è avviato nel mondo della scuola, il raggiungimento di risultati positivi trova le sue basi:

- Nello sperimentare nuove soluzioni organizzative tese all'ottimizzazione dell'uso di tutte le risorse a disposizione
- Nel dare una risposta agli stimoli che l'Istituto riceve dalle Istituzioni e dal mondo del lavoro per realizzare un servizio scolastico allineato ai principi della qualità totale.

L'Istituto considera la trasparenza nei rapporti interni amministrativi e in quelli con l'utenza la condizione fondamentale per favorire la partecipazione democratica alla gestione sociale della Scuola. Il dirigente Scolastico si impegna a far sì che nell'Istituto sia prioritario l'obiettivo del miglioramento continuo e progressivo del servizio scolastico attraverso il monitoraggio progressivo dei seguenti fattori di qualità:

- grado di soddisfazione delle aspettative dell'utenza sul piano amministrativo e didattico
- efficacia delle iniziative atte ad individuare e soddisfare la domanda formativa nel bacino di utenza della scuola
- efficacia delle attività di sostegno e di recupero
- efficacia delle iniziative di orientamento scolastico e lavorativo
- efficacia delle iniziative culturali e di educazione alla salute
- livello di soddisfacimento della domanda di aggiornamento e riqualificazione professionale degli operatori
- tasso di utilizzazione di impianti, attrezzature, laboratori e officine
- livello di rispondenza della programmazione generale e di classe alla richiesta dell'utenza e del territorio
- capacità degli organismi scolastici di adattamento in itinere alle eventuali nuove esigenze
- capacità di utilizzazione piena delle risorse finanziarie
- efficienza della rete informativa.

La valutazione si ispirerà al principio dell'autodiagnosi ed avrà come finalità la programmazione di eventuali interventi migliorativi relativi ai contesti, alle strutture, agli organismi, alle competenze professionali (relazionali, gestionali, disciplinari, pedagogiche, metodologico-didattiche)

Verranno individuati gli indicatori significativi dei punti in elenco e gli strumenti opportuni per la relativa valutazione. Si ipotizzano: un'analisi dei dati rilevabili dalla documentazione disponibile in

istituto relativamente agli esiti dell'attività didattica, frequenza, abbandoni, un gruppo di questionari indirizzati a personale, genitori e studenti per valutare il grado di soddisfazione dell'utenza e un gruppo di discussione misto per l'analisi dell'efficacia del POF.

Fondamentale risultano in questo quadro la chiarezza e la trasparenza delle reciproche aspettative. Per questo motivo il Collegio Docenti ed il Consiglio di Istituto hanno approvato una serie di regole, semplici e fondamentali, alle quali Cittadini Utenti e Docenti dovranno attenersi per assicurare l'efficacia e l'efficienza del processo di insegnamento apprendimento. Esse sono le seguenti:

PREMESSO

- che la trasparenza e la condivisione delle regole, del curriculum, degli obiettivi e degli aspetti valutativi sono alla base di un rapporto insegnamento-apprendimento armonico e fecondo di risultati positivi e sono necessarie per evitare che l'autorità dei docenti nello svolgimento della loro attività appaia arbitraria ed incontrollata;
- che la famiglia/lo studente dichiara di conoscere l'offerta formativa dell'Istituto e di accettarne e dividerne gli obiettivi

l'Istituto Otero si impegna a che:

- 1) Lo studente possa fruire di un insegnamento quanto più individualizzato possibile, compatibilmente con l'organizzazione generale, coerente con i suoi ritmi naturali di apprendimento, volto allo sviluppo armonico della sua personalità di cittadino consapevole e rispettoso della sua cultura e dei suoi convincimenti politici e religiosi, garantendo, in caso di difficoltà, la realizzazione di interventi compensativi (corsi di recupero, pause didattiche, recuperi in itinere, variazioni del carico orario disciplinare, sportelli didattici...);
- 2) Lo studente possa conseguire, anche mediante stage aziendali, una preparazione tecnico professionale al passo coi tempi che gli consenta una rapida transizione nel mondo del lavoro al termine del terzo o del quinto anno, garantendo assistenza e consulenza durante la ricerca del primo lavoro ed in caso di necessità successive;
- 3) Lo studente possa fruire di attività complementari sia culturali sia sportive finalizzate all'arricchimento della sua formazione;
- 4) Le attività didattiche, di misurazione e di valutazione si svolgano nel rispetto del criterio della trasparenza: i docenti chiariranno obiettivi, metodologie, criteri di valutazione sulla base di una organica programmazione individuale e del Consiglio di Classe. A tal fine i docenti comunicheranno ed illustreranno alla classe:
 - il contratto formativo ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Classe
 - i risultati delle prove scritte ed orali e i motivi delle eventuali non conformità
- 5) Per quanto possibile con l'organizzazione generale i docenti concordino con gli alunni i seguenti temi:
 - distribuzione dei carichi di lavoro
 - distribuzione temporale delle verifiche scritte, loro tipologia e contenuti evitando di inserire all'ultimo momento argomenti sui quali non siano state fornite adeguate spiegazioni.

Lo studente si impegna a:

- 1) Frequentare, tranne in caso di legittimo e comprovato impedimento, le lezioni (compresa l'Area di Approfondimento, la Terza Area e gli stage aziendali), con continuità, serietà, senso di responsabilità ed impegno nel rispetto totale del lavoro svolto dai compagni, dai docenti, dalla Presidenza e da tutti coloro che operano all'interno della scuola, in particolare seguendo con attenzione le spiegazioni, evitando l'uso del cellulare in classe, svolgendo e consegnando con puntualità le esercitazioni assegnate e consegnando puntualmente alla Famiglia le comunicazioni dell'Istituto;
- 2) Attenersi alle disposizioni della Presidenza, dei Docenti ed, in ogni caso, di chi sia investito di legittima autorità, in particolare per quanto riguarda le norme di sicurezza;
- 3) Rispettare il regolamento di disciplina dell'Istituto e contribuire con scrupolo al mantenimento ed alla conservazione delle strutture e delle attrezzature;
- 4) Evitare assenze, ingressi in ritardo od uscite anticipate (soprattutto nei periodi cruciali dell'attività didattica) che non siano strettamente indispensabili od aventi lo scopo di sottrarsi a prove di valutazione;
- 5) Vivere in modo attivo e propositivo la vita all'interno dell'Istituto usufruendo anche degli spazi di partecipazione (assemblee, organi collegiali, progetti, utilizzo della scuola in orario pomeridiano) previsti dalle leggi e dal progetto educativo di Istituto;
- 6) Giustificare puntualmente ed in modo non generico le assenze comunicando preventivamente, quando possibile, eventuali motivazioni (coperte dal più rigoroso segreto di ufficio) che lo obblighino a periodi di assenza. Lo studente si dichiara in ogni caso edotto che le disposizioni vigenti stabiliscono che " le assenze, ancorché giustificate, restano e sono uno degli elementi che concorrono alla valutazione e formulazione del giudizio sull'alunno come risultato del processo continuo e coerente di accertamento dell'andamento degli studi" e che il superamento di un ragionevole limite " non può non costituire, di per sé, motivo di esclusione dell'alunno dallo scrutinio di promozione o di ammissione all'esame".

I genitori si impegnano a:

- 1) Conoscere l'offerta formativa della scuola;
- 2) Seguire l'andamento scolastico dei figli con continuità anche attraverso i colloqui settimanali e quelli periodici con i docenti e segnalando alla scuola eventuali problemi relativi al proprio figlio o alla classe;
- 3) Partecipare attivamente alle riunioni degli organi collegiali;
- 4) Esprimere direttamente o mediante le proprie rappresentanze pareri e proposte volti a migliorare l'offerta formativa;
- 5) Collaborare alle attività scolastiche ed extrascolastiche programmate.

Il rispetto del presente contratto, che ha validità per tutto il periodo di frequenza da parte dello studente, costituirà oggetto di valutazione

[Indice](#)

Ampliamento dell'Offerta Formativa

Analisi delle esigenze

Con la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, l'Unione europea ha invitato gli Stati membri a sviluppare, nell'ambito delle loro politiche educative, strategie per assicurare che:

- l'istruzione e la formazione iniziali offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come pure per la vita lavorativa;
- si tenga debitamente conto di quei giovani che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità;
- gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave in tutto il corso della vita, con un'attenzione particolare per i gruppi di destinatari riconosciuti prioritari nel contesto nazionale, regionale e/o locale.

Le competenze chiave indicate dalla Raccomandazione sono state raggruppate in quattro assi fondamentali che sono "il tessuto" per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa.

- **Asse dei Linguaggi:** comunicazione nella madre lingua ed in almeno una lingua straniera
- **Asse Matematico:** competenza matematica
- **Asse Scientifico Tecnologico:** competenze di base in scienza e tecnologia
- **Asse Storico Sociale:** competenze storiche sociali e civiche

Uniscono in modo trasversale i quattro assi fondamentali queste altre competenze irrinunciabili: competenza digitale, imparare ad imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale. In particolare la competenza digitale, è ritenuta fondamentale sia per favorire l'accesso ai saperi sia per rafforzare le potenzialità espressive individuali.

In questo contesto, l'articolo 1, comma 622, della Legge del 27 dicembre 2006, n. 296, stabilisce che:

- l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;
- l'adempimento dell'obbligo di istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricula relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore.

L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

L'elevamento dell'obbligo di istruzione offre anche strumenti per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e formativa, che rappresenta uno dei problemi ancora presente drammaticamente nel nostro Paese, soprattutto per i giovani di 14/ 18 anni.

Le *competenze chiave proposte* sono il risultato che si può conseguire - all'interno di un unico processo di insegnamento /apprendimento - attraverso la reciproca integrazione e interdipendenza tra i saperi e le competenze contenuti negli assi culturali.

L'integrazione tra gli assi culturali rappresenta uno strumento per l'innovazione didattica metodologica e contenente alle istituzioni scolastiche, anche attraverso la quota di flessibilità del 20%, di progettare percorsi di apprendimento coerenti con le aspirazioni dei giovani e del loro diritto ad un orientamento consapevole, per una partecipazione efficace e costruttiva alla vita sociale e professionale.

Il diritto dovere all'istruzione/formazione

Nel quadro dell'attuale normativa che parla di diritto dovere alla formazione, si pone il problema per la scuola di rilasciare una certificazione a coloro che, per qualsiasi motivo, decidano di uscire dal percorso formativo della scuola di Stato. Considerata la maggiore flessibilità del percorso scolastico, la complessità e la varietà degli interventi educativi che la legge prevede debbano realizzarsi per favorire il successo formativo dei giovani, tale certificazione deve evidenziare in maniera trasparente i percorsi individualmente seguiti e le competenze acquisite.

La certificazione deve di conseguenza essere effettuata con il ricorso a forme standard e, secondo la legge, ha il valore di credito formativo. In questo modo si realizza un meccanismo flessibile, grazie al quale ciascuno può spendere in tempi ed ambiti diversi le competenze acquisite.

In riferimento alla Legge sul diritto dovere alla formazione si propone per tutti i giovani, che secondo la suddetta norma si troveranno a frequentare dopo la Scuola Media Inferiore l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore, un percorso di riflessione del gruppo classe e personale, che porti ogni ragazzo a capirsi ed a rafforzare la scelta fatta ed eventualmente, in una seconda fase ad un riorientamento.

Contemporaneamente l'Istituto intende percorrere due vie

1. Rafforzare quanto possibile la sua presenza nei corsi integrati con la Formazione Professionale per dare a detti corsi che eventualmente gestirà in sinergia con Enti vari, una valenza che miri ad una formazione culturale ampia e trasversale dei giovani, in riferimento alle aree professionali interessate, attraverso forme di interazione forte tra istruzione e formazione.
2. **Partecipare attivamente alla formazione in ambito provinciale o sub-provinciale dei «poli tecnico-professionali» tra gli istituti tecnici e gli istituti professionali per contribuire a promuovere in modo stabile e organico la diffusione della cultura scientifica e tecnica e di sostenere le misure per la crescita sociale, economica e produttiva del Paese.**

(Per informazione si riporta la parte dell'art. 13 della L. 40/07 che riguarda i poli tecnico professionali:

Fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e nel rispetto delle competenze degli enti locali e delle regioni, possono essere costituiti, in ambito provinciale o sub-provinciale, «poli tecnico-professionali» tra gli istituti tecnici e gli istituti professionali, le strutture della formazione professionale accreditate ai sensi dell'articolo 1, comma 624, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e le strutture che operano nell'ambito del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore denominate «istituti tecnici superiori» nel quadro della riorganizzazione di cui all'articolo 1, comma 631, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. I «poli» sono costituiti sulla base della programmazione dell'offerta formativa, comprensiva della formazione tecnica superiore, delle regioni, che concorrono alla loro realizzazione in relazione alla partecipazione delle strutture formative di competenza regionale. I «poli», di natura consortile, sono costituiti secondo le modalità previste dall'articolo 7, comma 10, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, con il fine di promuovere in modo stabile e organico la diffusione della cultura scientifica e tecnica e di sostenere le misure per la crescita sociale, economica e produttiva del Paese.)

Modalità di assolvimento del diritto dovere all'istruzione/formazione e obbligo scolastico fino a 16 anni

Il diritto dovere alla formazione si esercita con modalità diverse .

Le scuole non vengono coinvolte solo dal proseguimento nel sistema dell'Istruzione Scolastica, ma sono chiamate anche a farsi carico di attuare strategie di orientamento e di accompagnamento sia per coloro che intendano proseguire nel sistema della formazione professionale di competenza regionale o nell'esercizio dell'apprendistato sia per coloro che manifestino la volontà di avvalersi di forme di alternanza scuola lavoro.

In particolare in quest'ultimo caso, od anche in caso di contratti di lavoro diversi dall'apprendistato, deve essere prevista la possibilità di frequentare attività formative, che possono essere realizzate anche dalle istituzioni scolastiche, eventualmente in forma integrata, al termine della quali dovrà, come già detto, essere rilasciata la certificazione delle competenze e dei crediti conseguiti.

Il POF dell'Istituto, che tradizionalmente si pone come obiettivo il rapido inserimento nel mondo del lavoro dei propri diplomati, accoglie oggi questa nuova opportunità per offrire coi propri progetti percorsi di orientamento e di formazione fruibili nei casi sopraccitati.

Indice

Progetti

Si presenta un elenco riassuntivo dei progetti previsti; per la descrizione dettagliata di ciascuno, la loro valenza formativa, gli obiettivi che si pongono, l'organizzazione operativa e le modalità di valutazione dell'efficacia dell'intervento si fa riferimento agli allegati relativi.

Area dell'Orientamento

Numerose sono le attività di orientamento nei vari progetti

- Descrizioni più dettagliate di ogni singolo progetto si possono trovare nelle schede di sintesi del programma annuale allegate.
1. Come negli anni precedenti è prevista l'organizzazione di corsi di aggiornamento del personale docente e ATA, sia su argomenti trasversali (la comunicazione e le tecniche di rapporto con gli alunni e le classi problematiche: in particolare è previsto un corso col Prof. Ellerani dell'Università di Urbino, la continuazione dei corsi di comunicazione della Dr.ssa Trucco) sia disciplinari e tecnici (informatica, corsi di Office con particolare riferimento a Word che saranno organizzati durante i periodi degli stage degli allievi ed ai quali parteciperanno su invito della Presidenza i Docenti liberi dal servizio, corsi ECDL.....). È previsto anche un corso sui progetti europei organizzato dalla rete degli Istituti Professionali della Liguria. E' previsto un corso di aggiornamento aperto ai docenti di tutte le scuole medie e superiori della provincia sulla possibilità di migliorare ancora l'integrazione scolastica degli allievi disabili con particolare riferimento alle patologie e alla didattica possibile. [Indice](#)

L'educazione degli adulti

SCUOLA SERALE

La scuola serale offre la qualifica triennale elettrica ed elettronica, il diploma finale di Stato e il diploma regionale di secondo livello nelle stesse specializzazioni.

Per il settore meccanico attiva, in fase sperimentale, in sinergia con la scuola diurna un corso post qualifica per consentire il conseguimento del relativo diploma finale per gli studenti che, inseriti nell'attività lavorativa, siano impossibilitati a seguire i corsi diurni.. Gli alunni, iscritti alla classe 4a diurna, frequenteranno i corsi delle discipline comuni al serale e, per quanto riguarda le materie professionali, verrà attivato un modulo di 50 ore circa tenuto dal prof. Marino Mirco. Al termine del corso gli studenti verranno valutati dai docenti del corso serale ed effettueranno un esame relativo alla parte professionale per ottenere l'ammissione alla classe 5°. Le stesse modalità vengono applicate anche al corso di quarta tenuto dai proff. Marino Mirco e Ierardi Ulderico.

L'orario scolastico si sviluppa dalle 17.30 alle 22.30 dal lunedì al venerdì per il triennio di qualifica, a cui si aggiunge il sabato pomeriggio dalle 14.00 alle 17.20 per le classi post-qualifica.

Ciascuna unità didattica è di 50 minuti e il relativo recupero orario sarà realizzato mediante l'attivazione di 2 Stage settimanali, che si prevede di realizzare compatibilmente con gli impegni del corpo docente e della scuola nei periodi di fine giugno ed inizio settembre, per la presentazione e una semplice dimostrazione dell'offerta formativa.

Gli stage, ai quali parteciperanno tutti i Docenti della scuola serale, hanno il duplice scopo di orientare ed informare i potenziali utenti sull'impegno e le difficoltà che li attendono e di iniziare a familiarizzarli con lo "spirito" della scuola serale. In questi due periodi gli interessati potranno sia colloquiare individualmente o a gruppi con i Docenti sia seguire alcuni moduli campione che saranno

loro proposti: i primi serviranno per capire e reciprocamente chiarirsi motivazioni ed aspettative, i secondi per fornire agli studenti i primi strumenti per affrontare gli studi.

Naturalmente un corretto e ragionato inserimento di studenti adulti nelle classi, presenta problematiche assai più diversificate ed affatto diverse da quelle che si presentano per i corsi diurni. Come previsto dalle norme sull'autonomia, i Consigli di Classi valuteranno ogni elemento possibile che consenta, quando possibile ed opportuno, anche l'abbreviazione del corso di studi, mediante il riconoscimento, ampio ma non superficiale od opportunista, dei crediti sia scolastici sia lavorativi, che dovranno comunque essere in ogni caso verificati in itinere.

Una delle urgenze che gli studenti della scuola serale infatti manifestano con frequenza è quella del conseguimento od "integrazione" del titolo di studio per utilizzarlo nel più breve tempo nell'attività lavorativa ad esempio per l'accesso a funzioni superiori.

Non di rado gli studenti sono ostacolati gravemente nella frequenza dagli impegni lavorativi: si pensi ai turnisti o, più ancora, ai trasferisti che rimangono fuori città spesso per periodi prolungati.

Per questo motivo, in ciò sostenuti dagli art. 9 e 10 del regolamento dell'autonomia scolastica, si ritiene che le iniziative in favore degli adulti possano realizzarsi anche mediante il ricorso a metodi e strumenti di auto formazione, formazione a distanza ed a percorsi formativi personalizzati. Per l'ammissione ai corsi e per la valutazione finale, potranno essere fatti valere crediti formativi maturati anche nel mondo del lavoro, debitamente documentati, e accertate esperienze di auto-formazione. Si valuteranno i crediti ai fini della personalizzazione dei percorsi didattici e le necessarie verifiche saranno realizzate nei modi e nei tempi opportuni sempre corredate della debita documentazione.

Le procedure precedentemente specificate saranno applicate anche agli studenti extra-comunitari.

Durante l'anno scolastico i Consigli di Classe attiveranno, pertanto, le passerelle orizzontali e verticali per gli allievi che raggiungeranno i livelli di preparazione adeguati.

Crediti e debiti e competenze acquisite verranno opportunamente registrate e documentate nel Libretto Scolastico, che farà parte integrante del percorso formativo in itinere dell'allievo.

FUNZIONE STRUMENTALE

Si ritiene indispensabile e si mantiene la figura del Fiduciario del Corso Serale per il Coordinamento di tutte le attività e di interfaccia con il Collegio Docenti ed il Dirigente Scolastico.

Si ritiene opportuno la riconferma della Funzione Strumentale per portare a termine in modo positivo le attività inerenti la Scuola serale.

Si definiranno nei Consigli di classe di Ottobre i coordinatori di classe e tutor di accoglienza e terza area.

TERZA AREA DEI CORSI SERALI

Una attenta valutazione dell'interesse, della frequenza e dei risultati dei corsi di III Area per tecnici delle industrie Elettriche ed Elettroniche serali motiva le seguenti modifiche per i corsi relativi all'anno scolastico 2008 /2009:

- Gli studenti serali presentano già delle competenze specifiche relative all'attività che svolgono e pertanto i corsi potrebbero avere una durata non superiore alle 130 ore a cui si possono aggiungere 16 ore di lezioni con esperti esterni per tutte le classi (conferenze aperte) come già attuate con successo.
- Gli allievi hanno confermato l'esigenza di corsi più specifici per le materie tecniche e di maggior durata relativi a soli due o tre argomenti, piuttosto che diversi corsi con minor numero di ore.
- La commissione degli esami ha espresso la necessità di inserire corsi sulla sicurezza (legge 626)

Pertanto si presenta il seguente calendario di massima:

Classi IV Elettriche ed Elettroniche

Modulo	Descrizione	Ore previste	Classe IVTIE/s	Classe IV TIELS
1. Excel	Analogo al modulo 4 ECDL	20	In comune	
2. Complementi di Elettrotecnica ed Elettronica	Applicazione dei principi di soluzioni di reti elettriche; elettromagnetismo ed onde elettromagnetiche, soluzioni di circuiti elettrici ed elettronici con metodo simbolico, applicazioni della trigonometria nella soluzione dei circuiti in alternata	50	In comune	
3. Sicurezza	Legge 626 Parte 1	15	In comune	
Disegno elettrico	Utilizzo di TiSystem	15	X	
Disegno Elettronico	Utilizzo di ORCAD	15		X
Misure elettriche	Utilizzo nuovo banco di prova per misure su sistemi trifase e macchine elettriche	30 con due docenti	X	
Misure Elettroniche	Utilizzo nuova strumentazione ed elaborazione su PC per misure di circuiti elettronici analogici	30 con due docenti		X
Totale	130 per ciascuna classe		85 in comune per le due classi	

Classi V Elettrica ed Elettronica

Modulo	Descrizione	Ore previste	Classe V Elettrica	Classe VElettronica
Complementi di Elettrotecnica ed Elettronica	Dinamica dei circuiti e delle macchine elettriche mediante funzioni di trasferimento e risposta in frequenza. Costruzione di diagrammi di Bode e valutazione della stabilità	40	In comune	
Sicurezza	Legge 626 e applicazioni nell'ambiente di lavoro	15	In comune	
Misure elettriche	Utilizzo nuovo banco di prova per misure su sistemi trifase e macchine elettriche	25 con due docenti	X	
PLC	Circuiti logica programmabile	50	X	
Progetto circuiti elettronici	simulazione con ORCAD	50		X
Reti informatiche	Connessioni di rete, caratteristiche di una rete, router, switch	25		X
Totale	130 per ciascuna classe		55 in comune	

I corsi di aggiornamento e formazione per le Aziende

Ai corsi destinati a coloro che assolvono il diritto dovere alla formazione istruzione (curricolari) e a quelli destinati a coloro che sono alla ricerca del primo lavoro (3° AREA), l'Istituto propone corsi di aggiornamento e riqualificazione per i dipendenti delle Aziende che devono, per rimanere competitive, aggiornare il loro personale.

Essi si svolgono su richiesta delle Aziende interessate ed il loro impianto è direttamente concordato tra i Responsabili dell'Istituto e delle Aziende che sottoscrivono a tal fine apposite convenzioni nelle quali si specificano programmi, costi e regime delle rispettive aspettative e responsabilità, come previsto dall'art. 29 del nuovo CCNL (la convenzione quadro è stata approvata dal Consiglio di Istituto)

[Indice](#)

L'Istituto

L'Istituto ha sede in via Briscata 4 a Sestri Ponente: dotato di ampio parcheggio, è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici (AMT: fermata piazza Tarello : 161; fermata via Merano : linee 1, 2, 2/, 3, 51, 52 151, 151/; linee extraurbane ALI: gruppo C Genova Dinegro-Masone-Rossiglione-Tiglieto-Urbe(San Pietro)) e dista circa quindici minuti a piedi dalle stazioni FS di Genova Sestri sulla linea Genova-Savona e della Costa di Sestri sulla linea Genova-Ovada-Acqui Terme.

Struttura logistica

L'edificio è stato ristrutturato per rispondere a nuove esigenze, dispone di spazi dedicati anche ad attività formative non curricolari e alla sperimentazione di percorsi formativi personalizzati. L'edificio si sviluppa su 5 piani serviti da due porte e relative scale di accesso. Le officine ed i laboratori sono distribuiti il più possibile in modo da poter realizzare attività didattiche parallele e quando sia opportuno anche interclasse e nell'osservanza delle norme di sicurezza. Per migliorare la fruibilità logistica si sono predisposte piantine descrittive dei piani e delle relative aule e servizi secondo gli schemi allegati che sono affisse nei punti di accesso ai piani stessi.

L'edificio risponde appieno alle norme di sicurezza previste dalle norme in vigore ed è stato inoltre predisposto il piano di sicurezza ed evacuazione secondo le norme vigenti.

Le officine, la palestra e le aule speciali

Le officine e i laboratori dell'istituto sono stati ristrutturati non solo per adeguarli alle esigenze dei corsi a progetto '92, ivi compresa la terza area delle classi IV e V, ma anche, e soprattutto, per problemi di sicurezza.

Il filo conduttore di tale riorganizzazione è nato dall'esigenza di avere attrezzature che permettano allo studente di sperimentare, per ciascuna specializzazione, le tecniche di lavorazione più avanzate e di conoscere le macchine e gli strumenti di laboratorio di uso comune e di concezione più recente e che nello stesso tempo possano essere utilizzate in modo flessibile per realizzare approfondimenti sperimentali orientati a fornire allo studente competenze specifiche particolarmente richieste sul territorio.

Settore meccanico- termico

OMU Officina Macchine Utensili

Situato al **piano terreno** e disposto su una buona superficie, il reparto è destinato alle classi **1^e** Operatori Meccanico-Termici (OT) ed alle **classi 4^e e 5^e** ad indirizzo Tecnico delle Industrie Meccaniche.

E' costituito da numerosi torni, alcune fresatrici, alcuni trapani, da un tornio a torretta e da un tornio a CNC destinato prevalentemente alle **classi 4^e e 5^e**.

Su tali macchine utensili gli allievi iniziano le loro prime esperienze di lavoro che verranno completate dagli "stage" che si svolgeranno il 2° e 3° anno presso aziende.

Gli alunni delle **classi 4^e e 5^e** accederanno al tornio CNC dopo un breve corso sulla sua programmazione.

OMA Officina macchine auto e LM Laboratorio Macchine

Situati affiancati a **piano terreno**, sono utilizzati dagli allievi delle **classi 2^e e 3^e** meccanici (OT sez.B) che effettuano interventi su vetture circolanti, di diagnosi, di sostituzione e riparazione di vari organi meccanici dell'auto e revisione di motori. Le attrezzature utilizzate oltre a varie macchine utensili (torni, trapani, molatrici) sono: 1 carro ponte da 3 ton., 3 ponti sollevatori, attrezzatura elettronica per assetto ruote (convergenza), macchina equilibratrice ruote, banco prova pompe Diesel e iniettori, macchine utensili per la revisione dei motori (spianatrice, alesatrice, lucidatrice), strumentazioni di diagnosi elettronica (analizzatore di gas di scarico, opacimetro per fumi Diesel, tester per la diagnosi di accensione elettronica ed iniezione elettronica, di tutti i modelli Fiat e di altre marche, banco prova per accensioni e iniezioni elettroniche Visa - Tecno Test).

Laboratorio frigoristi

Situato a **piano terreno** non attivo attualmente

LIT Laboratorio Impianti Termici

Situato al **primo piano**, è utilizzato dalle **classi 2 e 3^a** ad indirizzo Operatori Termici (OT sez.A) e **4^e e 5^e TSE**.

In tale area vengono effettuate, con idonea strumentazione, prove per determinare la portata e le perdite di carico, oltre a tutti gli altri elementi a queste collegati.

Inoltre l'utilizzo dell'impianto di riscaldamento ed idrosanitario di base, realizzati a scopo didattico con la collaborazione degli allievi, permette la formazione dell'alunno il quale alla conclusione del terzo anno deve essere in grado di progettare e realizzare un semplice impianto (termico ed idrosanitario) che viene poi testato su quello base, simulando un utilizzo domestico.

Gli "stage" organizzati dalla scuola faranno parte integrante del percorso scolastico.

OSA Officina Saldatura

Situato al **primo piano** è utilizzato da **tutte le classi** dei corsi di qualifica ad **indirizzo Meccanico-Termico**.

Dotato di 10 posti di lavoro per saldatura elettrica e due posti di lavoro per saldatura ossiacetilenica

In tale ambito vengono apprese le tecniche di saldatura, saldobrasatura e brasatura normalmente utilizzate nell'impiantistica.

La presenza di numerose postazioni di saldatura permettono a ciascun allievo l'acquisizione di tutte le conoscenze necessarie a produrre dei giunti saldati di buon livello.

Inoltre la presenza di due postazioni di saldatura MIG e TIG ed un postazione per l'ossitaglio permette al ragazzo di presentarsi sul mercato del lavoro con conoscenze di buon livello.

Laboratorio tecnologico 1

Situato al **piano terreno**, è utilizzato dalle classi **1^e e 2^e** ad indirizzo Meccanico-Termico e dalle **classi 4^e e 5^e** ad indirizzo Tecnico delle Industrie Meccaniche.

Nel laboratorio si trovano le seguenti attrezzature: Forno per trattamenti termici; troncatrice e lucidatrice per campioni metallografici; vasca di tempra; macchina universale (per prova trazione); pendolo di Charpy; sistema di aspirazione dei fumi.

Laboratorio tecnologico 2

Situato al **primo piano**, è utilizzato dalle classi **1^e e 2^e** ad indirizzo Meccanico-Termico e dalle **classi 4^e e 5^e** ad indirizzo Tecnico delle Industrie Meccaniche.

CLASSI 1^e e 2^e: laboratorio prevalentemente metrologico con prove sui materiali (trazione, durezza, resilienza). Tale laboratorio contiene tutti gli strumenti necessari ad effettuare misure ed esercitazioni attinenti all'indirizzo (calibri ventesimali e cinquantesimali, micrometri per esterni e per interni e per filettature, comparatori, calibri a doppio nonio, etc.)

CLASSI 4^e e 5^e: studio metallografico delle strutture Fe-C mediante l'utilizzo dell'idoneo microscopio; trattamenti termici; controlli non distruttivi.

OAG Officina aggiustaggio

Situata al **primo piano**, è utilizzata dalle **classi 1^e,2^e,3^e** termici e **1^e** meccanici, è dotata di 2 banconi con 26 posti di lavoro.

Si eseguono lavorazioni al banco di piccoli pezzi meccanici, tracciature, forature, filettature.

Classi 1^e e 2^e: Eseguono piccoli impianti idraulici

Classi 3^e: Eseguono impianti completi di acqua sanitaria calda e fredda e riscaldamento

Classi 1^e: Eseguono operazioni di aggiustaggio.

Laboratorio di pneumatica

Situato al **primo piano**, è utilizzato dalle **classi 4^e e 5^e** TIM nella terza area, è dotato di 8 posti di lavoro a pannello verticale

Si simulano e si realizzano impianti pneumatici di vario genere anche pilotati con PLC.

Settore elettrico - elettronico

OE3 Officina elettrotecnica

Situata al **primo piano**, è utilizzata dalle **classi 3^e** elettriche (OE), **4^e e 5^e** elettriche (TIE) per i corsi curriculari, nonché dalle **classi 1^e, 2^e, 3^e serali**.

Si eseguono prove su pannello di impianti elettrici e controlli utilizzando anche i PLC.

OE2 Officina impianti elettrici

Posta al **secondo piano**, utilizzata dalle **classi 1^e e 2^e** elettriche (OEE). E' dotata di 20 posti di lavoro a pannello verticale per esercitazione di impianti elettrici e 6 posti di lavoro per elettronica e informatica.

OEL1 Laboratorio di telecomunicazioni

Situato al **secondo piano**. Verrà utilizzato nel corrente anno scolastico dalle **classi 2^a OEE sez.A, 3^a elettronici (OEL) e 4^a e 5^a elettronici (TIEL)** durante il corso di terza area. E' dotato di 18 posti lavoro.

Gli allievi svolgono misure, ricerca guasti e riparazioni su tutti i campi delle telecomunicazioni.

Telefonia: Fibre ottiche, telefonini cellulari.

Alta frequenza: TVColor, videoregistratori, sistemi di antenna (taratura di filtri e centraline d'antenna),

ricezione via satellite. Vengono utilizzati strumenti come il misuratore di campo TV e satellite con analizzatore di spettro (fino a 2 GHz), sweep-marker per verificare frequenze fino a 1 GHz), generatori AM, FM, generatori di Sinad, etc.

OEL3 Laboratorio di elettronica generale

Situato al **secondo piano**, è utilizzato dalla **classe 3^a elettronica (OEL)**. E' dotata di 24 posti lavoro.

Vi si svolgono esercitazioni di:

Elettronica digitale: gli studenti realizzano reti logiche combinatorie e sequenziali utilizzando moduli didattici e ne verificano il funzionamento. Imparano a programmare un microprocessore con simulatore di Z80, e a progettare sistemi a microprocessore mediante un sistema di sviluppo 8086 e programmatore di EPROM.

Elettronica analogica: si realizzano circuiti (amplificatori, filtri, etc.) a partire dal circuito stampato fino al montaggio e alla verifica utilizzando alimentatori, generatori di funzioni, frequenzimetri, oscilloscopi a doppia traccia.

OEL4 Laboratorio misurazioni elettriche ed elettroniche

Situato al **secondo piano**, viene utilizzato dalle **classi 4^e e 5^e elettroniche**.

E' dotato di 18 postazioni di lavoro, di cui 2 polivalenti, dedicate al collegamento in rete dei PC, mentre le altre sono utilizzabili da due allievi e attrezzabili con la comune strumentazione del laboratorio di elettronica (Alimentatori stabilizzati, generatori di funzione, frequenzimetri, multimetri, oscilloscopi) di tipo sia analogico che digitale.

Le prove di laboratorio consistono nello sviluppare le misure fondamentali per la verifica del funzionamento di sistemi elettronici onde permettere agli allievi di impratichirsi nell'uso delle strumentazione e delle metodologie relative alle misure stesse. .

Il laboratorio è inoltre dotato di 18 Personal Computer sui quali gli allievi imparano ad usare programmi di C.A.D. elettrico e di simulazione.

OE1 Laboratorio di elettrotecnica:

Posto al **terzo piano**, è utilizzato dalle **classi 1^e e 2^e elettriche (OEE)** E' dotato di 22 posti di lavoro a pannello verticale e 12 a pannello orizzontale.

Vengono realizzati impianti elettrici al pannello e circuiti su cui si effettuano le misure atte a verificare i concetti appresi durante le lezioni teoriche.

OEL2

Posto al **terzo piano**, è utilizzato dalla **classe 4^e** elettrica (TIE) per le lezioni dell'area di professionalizzazione (terza area).

Settore area comune

Biblioteca

Posta al **primo piano**, contiene 4 postazioni P.C. e diversi armadi con circa 2000 libri di carattere didattico e narrativa varia

LF Laboratorio di Fisica

Situato al **terzo piano**, viene utilizzato da tutte le **classi 1e , 2e e 3e**.

E' dotato di 6 banchi di lavoro che possono ospitare fino a 30 alunni. Le attrezzature comprendono 2 rotaie ad aria compressa, un torchio idraulico, un sistema per la prova di allungamento dei materiali, un sistema per la prova di calcolo dell'attrito e poi calorimetri, cronometri, pesi, aste graduate, calibri, bilance , alimentatori, dilatometro, etc che permettono esperienze di gruppo per approfondire conoscenze di meccanica, elettrologia, ottica e termologia.

LS Laboratorio di Scienze

Situato al **quarto piano**, viene utilizzato da tutte le **classi 1e e 2e**.

È dotato di microscopio ottico (elettrico), telecamera collegabile al microscopio; televisore, videoregistratore, videocassette varie (geologia, biologia, astronomia, etc.); Kit per l'analisi dell'acqua; Phmetro di precisione, vetreria varia (palloncini, provette, beker); modello del sistema solare (sole, terra, luna).

In tutti i laboratori viene prestata particolare attenzione al problema della sicurezza, sia dei laboratori stessi, sia degli impianti realizzati, sia degli apparecchi utilizzati e riparati, nello stretto rispetto della normativa vigente.

La rete ed i laboratori d'informatica dell'istituto

L'istituto dispone di una rete di collegamento che copre circa il 70 % dei locali (dal piano terra all'ultimo piano). La rete permette il collegamento di tutti i Personal Computer presenti nei laboratori d'informatica, i laboratori delle materie tecniche, la segreteria ed altri locali usati dai docenti e dagli studenti. In particolare la rete permette a tutti i P.C. di collegarsi a Internet, di disciplinare l'utilizzo dei P.C. attraverso il controllo degli accessi mediante un sistema centralizzato che assegna ad ogni studente e ad ogni docente un account personale (nome utente-password). E' inoltre possibile usufruire della documentazione prodotta dai docenti/studenti nel corso degli ultimi anni.

L'istituto dispone di tre laboratori d'informatica, situati al **quarto piano**, denominati LABINF1, LABINF2 dotati di videoproiettore e LABORATORIO RETI.

Nel laboratorio LABINF1 sono presenti 10 P.C. multimediali più una postazione docente; nel laboratorio LABINF2 invece sono presenti 18 P.C. multimediali più due postazioni docente, nel laboratorio RETI ci sono 10 P.C. e un armadio RACK per simulazioni di reti. Inoltre è presente un

locale destinato ad AREA SERVER con 7 server e 2 pc di servizio con windows 2003 SERVER. I laboratori vengono utilizzati da tutte le aree disciplinari, le attività svolte sono le seguenti:

Attività svolta	Software utilizzato	Area disciplinare
Utilizzo dei P.C. per l'elaborazione testi, tabelle e archiviazione dati	Office 2003	Tutte
Disegno tecnico	Autocad LT 2002	Materie tecniche
Creazione di strumenti virtuali di misura e collegamento a circuiti esterni	Labview	Materie tecniche di indirizzo Elettrico-Elettronico
Disegno Impianti elettrici	Software fornito dalle aziende produttrici di componenti per l'impiantistica (gewiss, bticino ecc.)	Materie tecniche di indirizzo Elettrico
Creazione di pagine e siti Web	Frontpage	Tutte
Utilizzo della rete Internet	Internet Explorer – Microsoft Proxy	Tutte
Utilizzo di software multimediali per l'apprendimento della lingua Inglese	Freddy, English in Touch,	Lingua
Software di sostegno per alunni portatori di handicap	Studio H: Sostegno, Sostegno e matematica	Tutte

Il laboratorio multimediale

Situata al **terzo piano**, è utilizzata da **tutte le classi**. Attualmente è dotata di sistema di video registrazione e riproduzione e di 2 postazioni di servizio, collegati alla rete informatica dell'istituto. Può accogliere circa 70 persone .

E' dotata altresì di un videoproiettore.

La videoteca della scuola comprende numerosi titoli afferenti a tutte le discipline curriculari e a contenuti culturali di attualità e di approfondimento.

La palestra

Situata a **piano terreno**, viene utilizzata da **tutte le classi**. E' dotata di spogliatoi con annessi bagni e docce ed è dotata di attrezzature idonee alle attività ginnico-atletico-sportive curriculari che vengono incrementate con attività svolta al campo.

La sicurezza

La sicurezza non è solo un insieme di regole e di norme da rispettare e di condizioni strutturali da assicurare, ma anche un diritto ormai entrato a pieno titolo nella coscienza di ogni persona, acquisito ed accettato per ogni individuo.

In ambito sociale l'attività di prevenzione ha nella scuola uno dei principali artefici.

La prevenzione è costituita anche da misure comportamentali acquisite, pertanto è necessario che la scuola educi ad una coscienza civile in quanto aspetto non certo secondario all'educazione complessivo di tutta la persona.

Nella scuola si devono sviluppare una sensibilità e un'adeguata formazione tecnica, scientifica e giuridica in materia di sicurezza, in modo che gli allievi, una volta inseriti negli ambienti di lavoro, sappiano meglio riconoscere e valutare le condizioni di pericolo, riducendo così la possibilità di essere vittime o cause di incidenti.

E' quindi importante sviluppare percorsi didattici che valorizzino le conoscenze necessarie alla valutazione e prevenzione dei rischi chimico-fisici, tossicologici, ecotossicologici e dell'organizzazione del lavoro, a partire dalle attività che si svolgono nella scuola. Tale processo d'integrazione e ammodernamento dei programmi didattici deve essere sostenuto da progetti di formazione e aggiornamento del personale docente e non docente, tramite la collaborazione con Enti, Aziende e Università, al fine di acquisire le competenze necessarie.

Anche discipline quali italiano, storia, diritto sono coinvolte nell'educazione alla sicurezza, perché attraverso esse è possibile sviluppare un'analisi più approfondita delle condizioni e delle dinamiche storiche, sociali ed economiche nelle quali si generano e maturano le istanze di tutela dei diritti degli individui, tra cui quelli relativi alla salute e alla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Nell'Istituto, in ottemperanza alle vigenti normative, è attivo un Servizio di Prevenzione e Protezione (v. **D.L. 626/94**) per studiare la problematica relativa alla sicurezza e in particolare fare la valutazione dei rischi presenti in istituto.

Il Servizio è gestito da un nucleo di insegnanti tecnici e tecnico - pratici delle varie specializzazioni e presta forte attenzione alla formazione ed informazione degli allievi e del personale. Per gli allievi si è provveduto a strutturare un **percorso formativo** che li coinvolge fin dai primissimi giorni di scuola: all'interno delle iniziative di accoglienza, trovano ampio spazio i concetti principali di sicurezza **capaci di far assumere atteggiamenti personali sicuri e comportamenti da tenere in caso di pericolo**.

Una ulteriore fase di addestramento in materia di sicurezza viene affidata agli **insegnanti di laboratorio** delle varie discipline professionali (meccaniche, termiche, elettriche ed elettroniche) che provvedono ad evidenziare nel dettaglio i rischi specifici di ogni macchina o attrezzatura di laboratorio e/o officina, istruiscono gli allievi ad un corretto approccio alla macchina stessa in modo da operare in sicurezza per se stessi e per gli altri.

L'Ufficio Tecnico ha elaborato, ai sensi dell'art. 21 capo VI del D.Lgs. 626/94 e dei D.M. 382/98 e 363/98, e pubblicato un "Manuale della sicurezza nella scuola" diretto ai Docenti, al Personale ATA ed agli Studenti con lo scopo di fornire tutta l'informazione richiesta sulla sicurezza.

E' allegato al P.O.F. l'[organigramma](#) del Sistema di sicurezza della scuola

[Indice](#)

Organigramma generale del personale

La Presidenza e i Docenti

- Preside: Dirigente Scolastico Prof. GENNARO SCHETTINO
Dirige e coordina la scuola . Gestisce le risorse umane ed economiche. Cura l'organizzazione e la politica scolastica dell'Istituto, secondo criteri di qualità ed efficienza.

- Vice Preside
affianca il capo d'Istituto facendone le veci in sua assenza
- Collaboratori del preside
Docenti che collaborano con la presidenza nella gestione delle attività e del personale
- Fiduciario della scuola serale
Coordina e gestisce il funzionamento della scuola serale
- Docenti
Realizzano il processo d'insegnamento e di apprendimento, adattandolo alle esigenze di ogni singolo alunno e tenendo conto del contesto territoriale e culturale di riferimento
- Funzioni strumentali
Docenti incaricati di compiti specifici mirati alla realizzazione del piano dell'offerta formativa di Istituto
- Ufficio Tecnico
Docenti che si occupano degli acquisti relativi al funzionamento dell'istituto.

I docenti incaricati delle funzioni in elenco sono indicati in [allegato A](#)

Personale non docente

- Responsabile amministrativo: Dirigente dei Servizi Generali ed Amministrativi
Organizza e gestisce i servizi amministrativi e contabili, sovrintende ai servizi generali dell'istituzione scolastica e coordina il relativo personale. Cura l'attività con enti esterni (contratti, convenzioni, ecc.)
- Assistenti amministrativi
 - Ufficio Alunni
Gestisce l'anagrafe e la documentazione didattica degli alunni (pagelle, certificati. ecc.). Svolge un ruolo di supporto nell'organizzazione e nella gestione delle attività didattiche dell'Istituto. Intrattiene i rapporti con l'utenza.
 - Ufficio contabilità, magazzino, economato e affari generali
Gestisce la contabilità generale dell'Istituto, compensi del personale docente e non docente dell'istituto e del personale estraneo all'amministrazione.
Cura gli acquisti, la registrazione e il pagamento delle fatture, l'inventario della strumentazione e delle attrezzature e redige le delibere degli organi collegiali.
 - Ufficio personale e protocollo
E' responsabile della gestione del personale docente e non docente, dei contratti del personale e degli organici del personale docente e ATA. Gestisce il controllo automatico delle presenze, i congedi del personale docente e non docente.
Cura l'archivio dei documenti, la posta in ingresso ed uscita, i rapporti col pubblico e gli enti esterni, Collabora direttamente con presidenza e vice presidenza
- Assistenti tecnici
Personale tecnico con una precisa e specifica preparazione professionale. Supportano i docenti nelle attività didattiche. Garantiscono la funzionalità e l'efficienza dei laboratori e della strumentazione a loro assegnati. Collabora con l'Ufficio Tecnico in relazione agli acquisti di attrezzature tecnico-scientifiche.

- Collaboratori scolastici
 - Accolgono il pubblico e svolgono compiti di sorveglianza e tutela nei riguardi del pubblico stesso, degli alunni, dei locali e delle attrezzature.
 - Reception e centralino
 - Funge da ufficio informazioni per chi accede all'Istituto, riceve e smista le telefonate.

Gli organi collegiali

Il Consiglio di Istituto

È l'organo che governa l'intero Istituto non solo dal punto di vista didattico, ma anche dal punto di vista finanziario. Tra le sue attività ha quelle di deliberare ogni spesa che viene effettuata dall'Istituto.

In esso sono rappresentate tutte le componenti scolastiche: Unico membro di diritto è il Preside, mentre il Presidente viene scelto tra la componente genitori ed è eletto dai componenti del Consiglio d'Istituto a maggioranza assoluta.

I componenti del Consiglio d'Istituto rappresentano i docenti, il personale A.T.A., i genitori e gli studenti. Il numero dei componenti varia a seconda delle dimensioni della scuola. Nel nostro caso la componente docente è composta **da 6 docenti, da 1 componente per il personale A.T.A., mentre per le componenti genitori e alunni il numero è di 3 rappresentanti ciascuna.**

Il Consiglio di Istituto è uno dei soggetti ben definiti che partecipa (con responsabilità precisata dall'articolo 3 del regolamento) **alla costruzione del POF.**

HA UN DOPPIO RUOLO RISPETTO AL POF:

- Traccia gli indirizzi generali del POF sia per quanto riguarda le attività didattiche, segnalandone le esigenze, sia per quanto riguarda la gestione (su cui ha potere di gestione finanziaria e regolativa).
Il C.d.I. raccoglie ed esprime le esigenze, le attese, i bisogni dei diversi soggetti interessati. E' responsabilità del Consiglio, quindi, consultare anche diversi soggetti esterni alla scuola e trasmettere i risultati di ciò ai tecnici della scuola per trarne una progettazione conseguente.
- Approva il POF : Il Consiglio legittima il POF, adottandolo a nome di tutte le componenti della scuola , sulla base del lavoro di progettazione del C.D.

Non può fare modifiche, soprattutto per gli aspetti didattici, ma verifica che l'incarico affidato e l'elaborazione svolta dal C.D. corrispondano, approvando o respingendo al Collegio stesso il POF elaborato.

Il Consiglio d'Istituto elegge i membri della Giunta Esecutiva (con esclusione dei membri di diritto). La durata del Consiglio d'Istituto è di tre anni con esclusione della componente alunni che viene eletta ogni anno.

Il Consiglio d'Istituto definisce il regolamento interno dell'Istituto, delibera il bilancio di previsione ed il conto consuntivo e dispone su proposta della Giunta esecutiva i criteri di funzionamento e aspetti di spesa in merito a: acquisto e conservazione delle attrezzature tecnico - scientifiche e dei sussidi didattici, adattamento del calendario scolastico alle esigenze ambientali, programmazione ed attuazione di attività inerenti la didattica come corsi di recupero e sostegno, contatti con le altre scuole, partecipazione ad attività per lo svolgimento di iniziative assistenziali; autorizza anche le visite guidate e viaggi di istruzione ed esprime il parere definitivo sulla loro attuazione.

- Giunta esecutiva: viene eletta dal Consiglio d'Istituto scegliendo fra i suoi membri un docente, un A.T.A., un genitore ed uno studente. Ne fanno parte anche come membri di diritto il Preside, che è anche presidente, ed il Responsabile amministrativo, che è anche il segretario.

Ha il compito di predisporre il bilancio di previsione ed il conto consuntivo, di preparare i lavori del Consiglio d'Istituto e di curare l'esecuzione delle varie delibere.

La Giunta esecutiva può non dare corso a delibere che presentino vizi di forma o illegittimità e chiamare in causa il Provveditorato agli Studi che esercita il potere di vigilanza sull'operato degli organi collegiali.

Il Collegio dei Docenti

È presieduto dal Preside ed è composto dall'intero corpo docente dell'Istituto. Anche in questo caso la sua composizione varia da anno scolastico ad anno scolastico data la mobilità accentuata del corpo docente. Il Collegio Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico, formula proposte al preside circa la formazione delle classi e dell'orario delle lezioni, valuta periodicamente l'efficacia dell'azione didattica, promuove esperienze di sperimentazione ed attività di aggiornamento. Per la realizzazione di questo obiettivo il collegio docenti opera per gruppi afferenti discipline omogenee, dipartimenti, attraverso i consigli di classe e commissioni incaricate di compiti specifici. Il Collegio Docenti definisce le Funzioni Obiettivo e le designa fra gli insegnanti che si candidano entro 20 gg. dall'inizio delle lezioni.

I dipartimenti

Si occupano del coordinamento didattico nell'insegnamento delle singole discipline sia nell'evoluzione verticale dalla 1^a alla 5^a sia nell'equivalenza fra classi parallele.

Analizzano il curriculum definito a livello nazionale proponendo interventi formativi mirati a realizzare un'offerta rispondente alle esigenze del territorio e degli utenti, studiano e organizzano progetti realizzativi da sottoporre all'approvazione del collegio docenti in applicazione del regolamento dell'autonomia e che in regime transitorio possono riguardare fino ad una quota del 15% del carico orario curricolare relativo a ciascuna disciplina.

Definiscono gli obiettivi formativi del settore, le competenze e le conoscenze necessarie per definire il raggiungimento dei crediti scolastici, i metodi di valutazione, anche attraverso la ricerca e la sperimentazione docimologica.

Propongono i sussidi didattici necessari alla docenza fra cui i libri di testo, gli strumenti multimediali, gli strumenti di laboratorio e le aule speciali.

Pur assicurando la libertà di insegnamento propongono indirizzi comuni che garantiscano la trasparenza e l'uniformità dell'offerta formativa per ciascuna disciplina nelle varie classi.

Per ogni dipartimento viene nominato un coordinatore che diviene referente delle attività al Collegio Docenti e all'eventuale coordinatore didattico.

I consigli di classe

Sono composti da tutti i docenti della classe, da due alunni rappresentanti di classe eletti dagli studenti e da due genitori eletti fra i genitori degli studenti che compongono quella classe, vengono ascoltati, in fase di valutazione, anche gli esperti docenti dell'area di professionalizzazione.

Il Consiglio di classe ha durata annuale e viene rinnovato ad ogni anno scolastico. Tra i compiti del Consiglio di classe vi sono: la valutazione, la programmazione didattica, con particolare attenzione alla definizione delle competenze trasversali e dei mezzi atti a valutarne il raggiungimento, l'organizzazione di gite o visite guidate ed ogni altra attività formativa necessaria per garantire il raggiungimento degli obiettivi del curriculum da parte di tutti gli allievi, l'organizzazione degli interventi tesi alla personalizzazione del percorso formativo ed eventuali provvedimenti disciplinari.

Le riunioni attinenti alla valutazione intermedia e finale e quelle nelle quali si decidono provvedimenti disciplinari sono riservati ai soli docenti.

Ogni consiglio designa un **coordinatore di classe** che è il referente delle attività svolte dal consiglio di classe stesso nei confronti delle famiglie e della Presidenza. Il coordinatore di classe raccoglie inoltre le proposte degli studenti e, ne interpreta le aspettative, esamina i casi di scarso rendimento e di assenze frequenti o non giustificate e propone i possibili correttivi.

Le commissioni

Nel corrente anno scolastico sono state formate le seguenti commissioni:

Commissione Orario: Incaricata della stesura dell'orario scolastico

Commissione Salute: Organizza le attività inerenti l'educazione alla salute

Commissione Cultura: Organizza le attività culturali quali visite a musei, partecipazione a spettacoli teatrali, uscite sul territorio,...

Commissione Gite: Propone ai consigli di classe le mete per le gite culturali e ne sostiene l'organizzazione

Commissione Graduatorie: Stila la graduatoria d'Istituto

Commissione POF: Si occupa della revisione del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto.

Commissione Progetto Europeo: gestisce la partecipazione ai progetti europei

Commissione Progetto Radio Giornale: organizza il giornale studentesco

Commissione Qualità: Analizza le attività svolte nell'Istituto e predisporre procedure di qualità

I collaboratori della Presidenza e le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa

Per il buon funzionamento dell'Istituto e per il miglioramento del servizio fornito sono essenziali alcune figure di sistema: alcune di queste sono rese operative tramite progetti dedicati (vedi), mentre altre sono realizzate attraverso i Collaboratori della Presidenza, designati direttamente dal Dirigente sulla base delle loro accertate competenze operative ed organizzative e del prestigio del quale godono in seno al Collegio, e le "funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa" individuate e designate invece dal Collegio Docenti, con criteri non diversi. In tal modo si realizza un processo dall'"alto" verso il "basso" e viceversa capace di garantire e coniugare insieme efficacia ed efficienza e rispetto della collegialità delle decisioni.

Si ritengono essenziali le seguenti Figure che sono attivate sia in base alle assegnazioni della Direzione Regionale sia con fondi propri dell'Istituto:

- Coordinatore Responsabile dell'Organizzazione Generale
- Coordinatore Responsabile didattico e Coordinatore Responsabile della realizzazione del POF
- Coordinatore Responsabile della formazione degli adulti
- Coordinatore Responsabile dei servizi per gli studenti
- Coordinatore Responsabile dei servizi per gli allievi portatori di handicap
- Coordinatore Responsabile dei servizi per gli allievi extracomunitari, delle attività multiculturali e gestione del conflitto
- Coordinatore Responsabile della rete di Istituto e delle dotazioni informatiche

- Responsabile della Biblioteca e delle dotazioni librerie
- Coordinatore di III Area
- Responsabile della qualità

Funzioni dei Collaboratori della Presidenza

- Rappresentano il collegamento diretto tra la Presidenza ed il Collegio
- Sostituiscono il Dirigente in caso di sua assenza
- Assolvono i compiti che il Dirigente affida loro di volta in volta

Funzioni del Coordinatore Responsabile dell'Organizzazione Generale

- Ogni aspetto inerente l'organizzazione generale dell'Istituto con particolare riguardo al momento operativo.

Funzioni del Coordinatore Responsabile didattico e Coordinatore Responsabile della realizzazione del POF

- Coordinamento delle attività didattiche e sostegno alla progettazione didattica flessibile
- Coordinamento dei Dipartimenti.
- Coordinamento con progettazione di interventi integrati.
- Organizzazione dei materiali didattici presenti e prodotti all'interno dell'istituto
- Ricerca e organizzazione di unità didattiche e reperimento di fonti esterne
- Realizzazione del sistema di autovalutazione dell'efficienza e dell'efficacia del P.O.F.
- Monitoraggio in itinere dei progetti e proposta di loro modifica sulla base dei risultati del monitoraggio
- Raccordo tra momento formativo e momento realizzativo con particolare riguardo agli aspetti amministrativi
- Introduzione delle nuove tecnologie informatiche e multimediali nella didattica.
- Coordinamento dei contenuti del sito di Istituto
- Coordinamento del piano di aggiornamento dei docenti dell'Istituto

Funzioni del Coordinatore Responsabile della formazione degli adulti

- Fiduciario della scuola serale
- Coordinamento dei curricoli della scuola serale
- Coordinamento dell'offerta formativa facoltativa per gli adulti
- Coordinamento con progettazione di interventi integrati.

Funzioni del Coordinatore Responsabile dei servizi per gli studenti

- Organizzazione delle attività inerenti il diritto dovere alla formazione e tutoring
- Coordinamento delle attività di orientamento per il proseguimento degli studi e l'inserimento nel mondo del lavoro
- Organizzazione e gestione di tirocini formativi sia curricolari sia extra-curricolari.

Funzioni del Coordinatore Responsabile dei servizi per gli allievi portatori di handicap

- Coordinamento dell'inserimento dei portatori di handicap nelle classi
- Supporto agli insegnanti di sostegno per la definizione dei percorsi formativi individuali e la loro certificazione
- Coordinamento dei progetti "Scuola – Formazione Professionale" per allievi disabili.

Funzioni del Coordinatore Responsabile dei servizi per gli allievi extracomunitari, delle attività multiculturali e gestione del conflitto

- Coordinamento dell'inserimento degli studenti extracomunitari nelle classi.
- Supporto agli insegnanti di sostegno per la definizione dei percorsi formativi individuali e la loro certificazione
- Coordinamento dei progetti inerenti le attività culturali
- Coordinamento delle procedure inerenti la gestione del conflitto riguardante i rapporti tra studenti e Docenti e studenti tra loro

Funzioni del Coordinatore Responsabile della rete informatica di Istituto

- Gestione del funzionamento e della sicurezza della rete informatica dell'Istituto.
- Monitoraggio dell'utilizzo della rete da parte del personale e degli studenti
- Aggiornamento delle strutture e delle prestazioni della rete
- Raccordo con le attività del settore amministrativo.
- Gestione della struttura e dell'implementazione del sito Web dell'Istituto.

Funzioni del Responsabile della Biblioteca e delle dotazioni librerie

- Catalogazione delle dotazioni librerie della biblioteca e dell'Istituto.
- Organizzazione della biblioteca e del prestito

Funzioni del Coordinatore di III Area

- Coordinamento dei responsabili dei singoli corsi
- Gestione contatti con la Provincia
- Gestione contatti con le Aziende
- Gestione della documentazione e supporto alla progettazione

Funzioni del Coordinatore dei corsi IFTS

- Coordinamento dei tutor dei corsi
- Gestione dei rapporti con la Regione
- Gestione dei contatti con le aziende
- Coordinamento dei rapporti tra Comitato Tecnico Scientifico (CTS), gruppo di progettazione e Docenti
- Gestione delle indagini di mercato volte alla progettazione dei futuri corsi

I docenti che intendono candidarsi come funzione strumentale devono presentare un programma delle attività che intendono svolgere e, dopo la nomina, un progetto esecutivo contenente: obiettivi, partecipanti e relativi impegni, principi e metodi della valutazione, che sarà come per gli altri progetti approvati, parte integrante del presente Piano dell'Offerta Formativa.

L'esperienza degli scorsi anni scolastici ha dimostrato che tutte le funzioni strumentali (ex F.O.) individuate dal POF sono essenziali al pieno raggiungimento degli obiettivi che esso si pone ed al buon funzionamento dell'istituto. Si prevede quindi, in mancanza dell'assegnazione di fondi sufficienti a tale titolo, di fare comunque fronte agli stessi tramite il Fondo di Istituto e, per i Coordinatori della III Area e dei corsi IFTS, con i fondi ad essi assegnati.

[Indice](#)

Piano economico per la realizzazione del POF

Valutazione di massima della consistenza del fondo di istituto

Docenti in organico di diritto n°	68
Personale A.T.A. n°	36
Assegnazione Docenti	82001,36
Assegnazione ATA	26356,34
Totale	108357,70

Proposta di utilizzazione

Attività o progetto	Consistenza	Finanziamento con Fondo di Istituto	Altro finanziamento	Fonte
Docenza ore di approfondimento		1227,28		
IDEI		30000,00		
Collaboratori presidenza	2 x 1557	3394,00		
Docenti 1 e 2		12727,50		
Coordinatori di classe (solo 3e)	4 doc x 30 ore max	1357,60		
4 meccanica serale		2624,27		
Tutoring	106 ore	4461,25		
Diamoci una mano	docenti	2500,65		
Diamoci una mano	Personale ATA	2044,50		
Conguaglio Docenti		885,78		
Varie sostegno Docenti		6003,01		
Varie sostegno ATA		1307,00		
Patentino	docenti	2275,00		
Incarichi vari	docenti	17045,67		
Totale Docenti		82001,36		
Totale personale ATA		26356,34		
Totale		108357,70		
F.O. III area			fondi III area	M.P.I.
Gruppo sportivo				M.P.I.
Fuori dai banchi				Regione
Alternanza scuola lavoro				Provincia

note:

La partecipazione alle commissioni nominate dal Collegio Docenti saranno computate nel recupero dei 50'

Genova, 10/7/2008

La commissione per il P.O.F.

Giuseppe Re

Ulderico Ierardi

[Indice](#)

ALLEGATI

Allegato A: Nomine ed incarichi per l'anno scolastico 2009/2010

Commissioni:

- Commissione Orario: Stelvio GUIDO, Gino RIVABELLA
- Commissione Salute: Giorgio BOTTINO, Enrica LIBERTI
- Commissione Cultura: Emilia BERNARDINI, Emilia MARISCOTTI
- Commissione Graduatorie: Gino RIVABELLA, Alessio VERDI
- Commissione POF: Giuseppe RE, Ulderico IERARDI
- Commissione Progetto Europeo: Elena GUARAGLIA, Marina CIVANO, Marina LISBO
- Commissione Polo Provinciale: Marinella BRUZZONE, Giuseppe RE
- Commissione Crediti: diurno: Maria Ida NICOLACI; Gino RIVABELLA; Ulderico IERARDI; serale: Marina FRACCHIA; Mauro BERNI.

Consiglio di istituto:

- Genitori: Daniela MARMELLO, Cinziana PARZIALE, Attilio PEZZONI
- Allievi : Alessio CAMPAIOLA, Francesco NOVELLO, Marco PEZZONI
- Docenti: Sonja CIURCOVICH, Antonio DI PACE, Ulderico IERARDI, Marina LISBO, Mirco MARINO, Orietta MORI
- Personale ATA: Angelo DE SOGUS

Figure strumentali:

- Collaboratore Docente Vicario: Marina CIVANO
- Collaboratore: Giorgio BOTTINO
- Coordinatore Responsabile della Organizzazione Generale: Stelvio GUIDO
- Coordinatore Responsabile didattico e Coordinatore Responsabile della realizzazione del POF: Giuseppe RE
- Coordinatore Responsabile della formazione degli adulti: Marina FRACCHIA - Mauro BERNI
- Coordinatore Responsabile dei servizi per gli studenti: Giovanni MICHELINI, Eliana BRACCHI
- Coordinatore Responsabile dei servizi per gli allievi portatori di handicap: Alessandra MAROSEDU
- Coordinatore Responsabile dei servizi per gli allievi extracomunitari, delle attività multiculturali e gestione del conflitto: Elena GUARAGLIA

Sicurezza: Responsabile della Sicurezza: Piergiorgio PUPPO

[Indice](#)

Scheda <DIAMOCI UNA MANO >

SINTESI PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S. 2008/2009

SINTESI PROGETTO/ATTIVITÀ**Sezione 1-Descrittiva****1.1 Denominazione progetto***Indicare (Codice) e denominazione del progetto*

DIAMOCI UNA MANO

1.2 Responsabile progetto*Indicare il responsabile del progetto*

FUNZIONE OBIETTIVO AREA 3

1.3 Obiettivi*Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.*

Dopo l'esperienza acquisita nei precedenti anni scolastici con i Progetti Salvagente e Tutoring, sulle strategie di intervento nelle situazioni a forte disagio sociale nel contesto gruppo classe relative al biennio, analizzata con attenzione la situazione in essere nell'anno scolastico attuale ci si è accorti che sono cambiati alcuni dei presupposti base che hanno dato vita agli interventi del precedente anno scolastico.

Le classi di quest'anno presentano, infatti, una più ampia gamma di problematiche e si rilevano i maggiori disagi di atteggiamento e comportamento

In base a queste considerazioni si ritiene opportuno introdurre, attraverso una sperimentazione rivolta solo alle classi prime, una nuova modalità di lavoro con le seguenti caratteristiche;

- Verrà introdotto un rilevante numero di codocenze al fine di permettere una migliore gestione della classe.
- Ci si avvarrà della consulenza di una Psicologa specializzata nell'età evolutiva che sarà presente in Istituto 4 ore settimanali
-

Gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere sono i seguenti:

- Permettere a tutti gli allievi un lavoro scolastico in un clima più sereno;
- Fare in modo che ogni ragazzo raggiunga in breve tempo una più chiara consapevolezza della propria scelta scolastica;
- Riorientare e accompagnare gli allievi che avessero sbagliato scelta verso un percorso più idoneo alle loro capacità e alle loro aspirazioni;

1.4 Durata**Termine progetto:**

- L'intero anno scolastico

1.5 - Risorse umane*Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.*

I Docenti utilizzati sono quelli in regolare servizio nella scuola cercando, nel limite del possibile, di far lavorare in codecenza insegnanti di materie affini. Potranno essere utilizzati anche, per le materie di Esercitazioni Pratiche e Tecnica Professionale, gli Assistenti Tecnici.

Il servizio di consulenza psicologica è gestito dalla Dott.ssa Cristiana Vasino per 8 ore settimanali.

1.6 - Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

Le ore di codocenza verranno pagate

- Utilizzando il recupero orario dei 10 minuti;
- Utilizzando Docenti in straordinario;

Si prevede una necessità di ore di docenza pagate in straordinario di circa 500 (parte Docenti, parte Assistenti Tecnici) da prelevare dal Fondo di Istituto.

Data 18/09/07

IL RESPONSABILE
DEL PROGETTO

Scheda TUTORING

SINTESI PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S. 2008/2009

SINTESI PROGETTO/ATTIVITÀ**Sezione 1-Descrittiva****1.1 Denominazione progetto***Indicare (Codice) e denominazione del progetto*

PROGETTO TUTORING

1.2 Responsabile progetto*Indicare il responsabile del progetto*

FUNZIONE OBIETTIVO AREA 3

1.3 Obiettivi*Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.*

Prevenzione del disagio giovanile nell'ambito dell'azione didattico-educativa in particolare dei fenomeni di abbandono scolastico. Promozione di un atteggiamento positivo e teso ad interventi costruttivi nel rapporto con la realtà scolastica ed extra-scolastica.

Tutto questo attraverso una azione capillare di "tutoring".

Essa è rivolta agli allievi delle classi prime e seconde (un tutor/coordinatore per ogni classe).

Il "tutoring" è una proposta sperimentale d'intervento didattico educativo integrativo di tipo trasversale, finalizzato al recupero ed al sostegno degli alunni che presentano difficoltà generali di apprendimento ed espressione, anche connesse a eventuali problemi di relazione con i Docenti ed il gruppo classe.

Il presupposto di base di tale attività è la **valorizzazione delle risorse dell'alunno**, cioè di interessi, capacità, impegno emersi positivamente in una disciplina o in un settore, che vanno gratificati e rafforzati perché, acquistando maggior sicurezza e consapevolezza, cioè stima di sé, lo studente si senta motivato e impieghi le sue risorse anche nelle altre materie e negli altri aspetti dell'attività didattico-educativa.

Al fine di migliorare l'autostima lo studente tutorato potrà essere impiegato in attività per le quali mostra particolare interesse in modo tale da fargli acquisire la consapevolezza dell'utilità del suo "fare".

Non di rado alla base dell'insuccesso scolastico di un ragazzo stanno una sfiducia nelle proprie capacità e un disorientamento che determinano atteggiamenti rinunciatari, demotivazione e disimpegno: il ruolo primario del Tutor è quello di aiutarlo a riconoscere invece le risorse positive di cui dispone (che esistono sempre, anche se nascoste) ed a contribuire attivamente, esprimendo la sua personalità, allo sviluppo del proprio percorso formativo.

Non è detto che questo garantisca il successo scolastico, ma sicuramente può contribuire a limitare fenomeni di disagio e dispersione; è comunque una modalità per attuare concretamente, cioè tenendo conto delle esigenze e situazioni reali, la finalità fondamentale della relazione educativa: **la crescita della persona**.

Il Docente cui viene affidata questa funzione assume il compito di **accompagnare l'alunno nella vita scolastica**, costituendo per lui un punto di riferimento e fungendo da tramite, da "ponte", che agevoli il suo rapporto con la realtà della scuola.

In particolare l'azione del Tutor si pone i seguenti obiettivi:

- * fornire indicazioni e strumenti per l'autovalutazione;
- * supportare l'allievo nel metodo di lavoro e di studio;
- * facilitare la comunicazione fra allievo e Docenti, nonché la relazione con il gruppo classe;
- * tenere contatti sistematici con i genitori per informarli sullo sviluppo del percorso e coinvolgerli nell'azione di sostegno;
- * fornire elementi di verifica della ricaduta degli interventi attuati sul processo di apprendimento, sullo sviluppo delle capacità e sull'integrazione nella vita scolastica.

In questo quadro di intervento il tutor assume, anche, le funzioni di coordinatore di classe.

1.4 Durata*Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro.*

Il progetto si sviluppa nell'intero anno scolastico.

1.5 - Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.

Il Tutor deve essere un Docente individuato all'interno del Consiglio di Classe sulla base della disponibilità dichiarata, e in base a:

- capacità di comunicazione, di ascolto e di relazione;
- competenza nella gestione del gruppo;
- capacità organizzative e decisionali.

Il coordinamento del Progetto viene svolto dalla Funzione Obiettivo area 3.

1.6 - Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

RISORSA	TUTORING			RIUNIONI		
	ORE	€h	TOTALE	ORE	€h	TOTALE
FONDO ISTITUTO	106	31,70 + oneri	4461,25	0	0	0
RECUPERO ORARIO	0	0	0	10	0	0
TOTALE per 1 tutor	26,5		1115,31	10	0	0
TOTALE Per 4 tutor	106		4461,25			

- Degli otto tutor, quattro svolgono l'attività in orario di servizio, gli altri quattro vengono retribuiti a carico del Fondo di Istituto.
- Le ore di riunione saranno così utilizzate:
 - * 1 ora per riunione con genitori
 - * 5 ore per riunioni Tutor Odero
 - * 2 ore per riunione con la formazione professionale
 - * 2 ore per eventuali altre riunioni che si rendessero necessarie
- Le ore di riunioni da recuperare vengono considerate da **60 minuti**.
- In conseguenza di ciò il recupero effettuato nell'attività e contabilizzato sarà di **600 minuti (12 periodi di 50 minuti)**.

Data 18/09/07__

IL RESPONSABILE
DEL PROGETTO

Scheda "ALTERNANZA SCUOLA LAVORO"

SINTESI PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S. 2008/2009

SINTESI PROGETTO/ATTIVITÀ**Sezione 1-Descrittiva****1.1 Denominazione progetto***Indicare (Codice) e denominazione del progetto*

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

1.2 Responsabile progetto*Indicare Il responsabile del progetto*

Prof. Giorgio Bottino, Valter Berveglieri, Giuseppe Re

1.3 Obiettivi*Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.*

Il progetto del nostro Istituto è stato selezionato per attuare una sperimentazione del percorso "alternanza scuola lavoro" nell'ottica dell'articolo 4 della legge 53/2003 .

Tale sperimentazione, prevista nell'arco di tre anni scolastici, prevede la raccolta delle candidature e la scelta di 20 allievi provenienti dai corsi Meccanico ed Elettrico (classi seconde) che saranno avviati all'alternanza in aziende selezionate per 6 settimane lavorative, divise in 2 periodi.

La differenza rispetto agli stages normali, oltre la maggior durata, è che in questi periodi di attività lavorativa gli allievi dovranno acquisire le stesse competenze che gli altri allievi riceveranno dal corso curriculare.

Per le materie le cui competenze non possono essere acquisite in azienda sono previsti, al rientro a scuola, dei recuperi disciplinari nelle ore dell'Area di Approfondimento.

Il modello che proponiamo si riferisce in particolare per questo anno scolastico ad allievi delle classi seconde dei corsi Operatore termico (indirizzi Meccanico) ed Operatore Elettrico Elettronico del nostro Istituto.

La scelta dei partecipanti verrà fatta seguendo i seguenti criteri:

Volontà di partecipazione dell'allievo e della famiglia

Capacità di adeguamento ad orari e impegni flessibili

Sufficienti competenze relazionali

L'età degli allievi (15/16 anni) richiede la definizione di un modello formativo che consenta di conseguire delle qualifiche alternando formazione e lavoro basato sull'approccio pedagogico tipico della formazione professionale (valorizzazione delle esperienze lavorative, approccio induttivo, ecc.) all'interno del quadro di standard definiti per i percorsi formativi.

Da un punto di vista pedagogico, il termine alternanza si basa su:

_ un'attenzione ai processi di apprendimento del soggetto, a come la persona sviluppa e consolida le proprie competenze;

_ un'idea di apprendimento come elaborazione e costruzione dell'esperienza;

_ un riconoscimento del ruolo formativo della situazione di lavoro;

_ un'enfasi sulle funzioni diverse dalla docenza (progettazione, tutoring, ecc.).

In tale processo i due contesti formativi intervengono portando ognuno le proprie peculiarità.

In particolare la formazione in azienda consente di:

- _ apprendere come si attua il lavoro tenendo conto delle concrete caratteristiche organizzative dell'azienda e delle caratteristiche delle persone con cui si lavora;
- _ vedere come in concreto si applicano le conoscenze e le procedure apprese nella formazione extra-aziendale;
- _ sviluppare, mediante la pratica, l'esperienza professionale, ossia la capacità di predisporre il lavoro e di prevederne le difficoltà ed i risultati;
- _ riflettere sul lavoro svolto per individuarne i difetti e per migliorare le proprie prestazioni.

La cooperazione tra impresa ed organismo formativo risulta essere la chiave di volta del successo degli interventi, poiché essa:

- _ propone al giovane l'apprendimento di concetti e nozioni generali, che oltrepassano le specificità aziendali;
- _ prevede spazi adeguati per la riflessione ed il confronto in gruppo con altri allievi che vivono analoghe e diverse esperienze;
- _ aiuta il giovane a sistematizzare conoscenze ed esperienze in modelli di comportamento sociale e lavorativo idonei alla sua crescita personale e professionale.

Per tutti questi motivi, va realizzata *un'intesa tra le parti coinvolte*, al fine di determinare:

lo 'status' dei soggetti coinvolti (il giovane in alternanza)

il ruolo della struttura formativa e dell'azienda e le modalità di collaborazione

gli aspetti 'gestionali' (l'incentivo economico all'allievo e l'assistenza tutoriale).

le modalità di certificazione dell'esito positivo delle attività e di valutazione dei crediti formativi acquisiti dall'allievo.

1.4 Durata

Termine progetto:

Il progetto triennale è iniziato nell'anno scolastico 2007/08 e prosegue nell'attuale a.s. 2008/09 per terminare nell'a.s. 2009/10

1.5 - Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.

Tutor scolastici, tutor aziendali, docenti curriculari

Data 18/09/07

IL RESPONSABILE
DEL PROGETTO

Scheda "OASI"**PROGETTO OASI 2009/10**
*Orientamento Assistito Studenti Immigrati***SCUOLE COINVOLTE:**

I.P.S.I.A. "Odero" (Capofila)

I.P.S.A.R. "Bergese" e possibili altri Istituti coinvolti

A) INTERVENTO PSICOPEDAGOGICO

L'esperienza acquisita ed i risultati raggiunti, nei primi due anni di Oasi, portano a riflettere sul bisogno di rilevare il Benessere effettivo e le Potenzialità del ragazzo che viene da lontano al fine di poter facilitare il suo inserimento nella scuola scelta attraverso anche un lavoro che funga da ponte tra la sua nuova realtà e la terra d'origine.

METODOLOGIA DI INTERVENTO

Durante i primi giorni di Scuola.

FASE DI ACCOGLIENZA e ORIENTAMENTO - Primo Incontro

Incontro individuale con il ragazzo e la famiglia condotto dallo psicologo, e/o educatore al fine di:

- 1) Accogliere il ragazzo e raccogliere elementi significativi della sua vita
- 2) Orientare il ragazzo alla scuola italiana informarlo sugli sbocchi e possibilità della scuola prescelta, spiegare il progetto Oasi come risorsa della scuola

FASE INTERMEDIA

1) Esecuzione del Test TMA per la Valutazione multidimensionale dell'autostima e il Test TRI per la valutazione delle Relazioni interpersonali.

Il test TMA (Test Multidimensionale dell'Autostima) consente una precisa misurazione dell'autostima in età evolutiva, nelle sue molteplici dimensioni. Valuta tutte le sei aree in cui l'autostima generale viene tipicamente suddivisa: area interpersonale (come il soggetto valuta i suoi rapporti sociali, con i pari e con gli adulti), area scolastica (i successi o i fallimenti sperimentati nella classe), area emozionale (la vita emotiva, la capacità di controllare le emozioni negative), area familiare (le relazioni nella famiglia, il grado in cui si sente amato e valorizzato, ecc.), area corporea (il suo aspetto, le capacità fisiche e sportive, ecc.), area della padronanza sull'ambiente (la sensazione di essere in grado di dominare gli eventi della propria vita, ecc.).

Il Test TRI permette di valutare in modo corretto e completo la qualità delle relazioni interpersonali in tre ambiti distinti: quello sociale (rapporti con coetanei maschi e femmine), quello scolastico (rapporti con insegnanti) e quello familiare (rapporti con padre e madre). Il protocollo del test consente di calcolare un indice globale delle relazioni e di ottenere un quadro sinottico che evidenzia immediatamente i punti di forza e i lati deboli del ragazzo nelle diverse aree di relazione.

Entrambi i Test possono essere somministrati da psicologi e da insegnanti. Le istruzioni del test sono molto concise e non sono previsti limiti di tempo. Inoltre, il test può essere completato in assenza dell'esaminatore, e a quest'ultimo è permesso chiarire dubbi lessicali e definire qualunque parola il ragazzo non comprenda. L'operatore che attribuisce i punti deve, invece avere competenza nello scoring di test e conoscenze della psicologia dell'età evolutiva.

2) Raccolta e valutazione del materiale in equipe al fine di evidenziare le situazioni su cui intervenire con i moduli di approfondimento e/o con le altre risorse di Oasi

3) Restituzione dei risultati al ragazzo e alla famiglia

4) Lavoro con i ragazzi di formulazione e raccolta della propria autobiografia come base su cui partire

FASE FINALE

- 1) Organizzazione di percorsi ad hoc di conoscenza del territorio (morfologia, storia, usi e consumi "Dove sono, cosa significa ciò che mi circonda perché è così, che differenza c'è con ciò da cui sono partito) a tutto tondo prevedendo attività didattiche in piccolo gruppo da svolgersi sul territorio per rendere l'apprendimento tridimensionale. Tali moduli saranno gestiti dal mediatore culturale e progettati, nel loro contenuto didattico, da insegnanti della Scuola inseriti nel Progetto Oasi.
- 2) Prosecuzione delle attività di sostegno psicopedagogico, condotte dall'educatore, già sperimentate e consolidate in Oasi

B) ATTIVITA' LUDICHE

Nell'ottica di proseguire l'attività di produzione di un filmato che ritragga le attività svolte durante il progetto OASI per l'anno 2004/05 si è progettata l'esecuzione di un cortometraggio che coinvolga in tutte le fasi di pre e post produzione alcuni ragazzi (circa una decina italiani e stranieri) delle scuole coinvolte che abbia come tema "IL VIAGGIO E IL CIBO", con scene girate in esterno ed in interno (Case private, luoghi significativi, percorsi culinari, vita quotidiana, feste e ricorrenze).

L'obiettivo generale è quello di contribuire all'inserimento dei ragazzi stranieri nella scuola attraverso la condivisione, con i ragazzi italiani, di attività extrascolastiche che rappresentino un "aggancio" contro la dispersione e un'alternativa per il tempo libero, ma anche un'acquisizione di competenze aggiuntive che permettano di intraprendere percorsi professionali differenti. La produzione audiovisiva sarà inviata a festival di video e cinema giovane.

L'obiettivo specifico è quello di offrire un percorso formativo di base sulla regia e produzione di video in collegamento con alcune materie curriculari, rivolto a ragazzi stranieri e italiani di due istituti professionali di Sestri Ponente finalizzato alla produzione di un video di 15 min.

Tema del Video è IL CIBO

Nell'immaginario, nella rappresentazione del viaggio, nei percorsi e nelle vicende migratorie, nell'impatto con la città, nella percezione dell'accoglienza a Genova, nella costruzione di identità miste, attraverso:

- i punti di vista dei ragazzi di diverse provenienze
- i luoghi di riproduzione e trasformazione dei modelli di consumo alimentare (abitazioni, ristoranti "etnici", iniziative scolastiche feste organizzate tra connazionali ed altre manifestazioni "multietniche").

La ritualità, la sensazione di ritrovare i profumi di casa, non solo per il ragazzo migrante, ma anche per il ragazzo italiano, in una commistione di profumi, colori, sapori, sensazioni tattili, che si miscelano nella produzione non solo di un piatto, ma di una vera e propria metafora del poter stare insieme con armonia. Una storia di cibo che impregna i vestiti e i luoghi e che può divenire teatro di dolori, allegrie, rabbie, amore. Una storia di vita

Numero partecipanti:

10 – 15 ragazzi provenienti dai due Istituti partecipanti

FASI OPERATIVE

Prima fase

TOT 25 ore

Elaborazione progetto, coinvolgimento e pianificazione con docenti per collegamenti curricolari, calendarizzazione delle attività, presentazione nelle scuole, promozione nelle classi, presentazione agli interessati, selezione dei partecipanti.

Seconda Fase: Formazione

TOT 60 ore

Incontri e laboratori con la conduttrice ed esperti, sia a scuola che in agenzie di produzione video presenti sul territorio. Saranno trattati sia aspetti tecnici e creativi riguardanti direttamente la regia e la produzione audiovisiva, sia elementi legati al tema trattato (cibo e viaggio) che potranno essere approfonditi con lezioni tenute da docenti delle materie curricolari . Da svolgersi nelle due scuole

Contenuti:

- Lettura analitica di video analoghi, realizzati da ragazzi di scuole di Genova 4 ore
- Fondamenti della realizzazione audiovisiva 4 ore
- Fondamenti della produzione audiovisiva (in collegamento con Economia Aziendale/ Segreteria /Diritto) 5 ore
- Laboratorio di Sceneggiatura (in collegamento con Italiano, Alimentazione, Cucina e Sala-Bar e Docente esterno) 12 ore
- Laboratorio di scrittura del tema musicale (in collegamento con altri progetti extrascolastici, aree di Approfondimento, Italiano e Laboratorio di Informatica) 6 ore
- Gestione della camera (in collegamento con Educazione Fisica) 10 ore
- Laboratorio di Riprese 6 ore
- Nozioni fondamentali e pratica di Illuminotecnica (in collegamento con Elettronica) 5 ore
- Nozioni fondamentali e pratica del Suono (in collegamento con Elettronica) 4 ore
- Pratica del montaggio(in collegamento con Lab. di Informatica e regia esterna) 4 ore

Terza Fase: Pre-produzione

TOT 30 ore

Attività svolta dal conduttore, dagli insegnanti che collaborano e dagli alunni partecipanti, a scuola e in rapporto col territorio, per l'elaborazione della scaletta o della sceneggiatura, la scrittura delle parole e la composizione della musica e l'acquisto di materiali ed alcune attrezzature.

Contenuti:

- Elaborazione della sceneggiatura
- Elaborazione del Piano di Produzione
- Individuazione delle risorse necessarie (attrezzature, materiali)
- Elaborazione cronogrammi
- Contatti personali e telefonici preparatori alla produzione

Quarta Fase: Produzione

TOT 20 ore

Riprese interno e esterno dalla/e scuola/e, registrazione della pellicola con noleggio illuminazione e microfoni

Quinta Fase: Postproduzione

TOT 30 ore

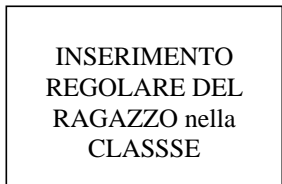
Montaggio e missaggio suono in studio e laboratori esterni. Titolazione. Promozione e diffusione del prodotto. Riproduzione e Pubblicità.

TOTALE ORE 165

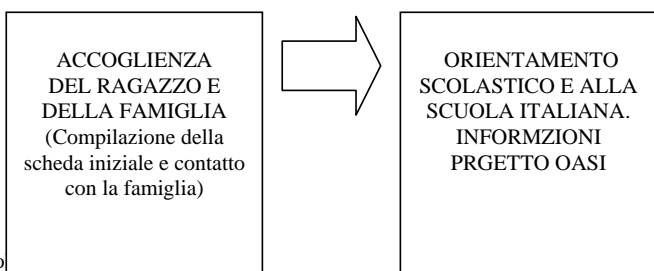
I ragazzi che avranno seguito con più profitto l'attività potranno partecipare, alla fine dell'anno, ad uno Stage presso Videoproff – Casa produttrice del Telegiornale in lingua spagnola “El Noticiero”.

ACCOGLIENZA E VALUTAZIONE DEL BENESSERE

Metodologia di Intervento

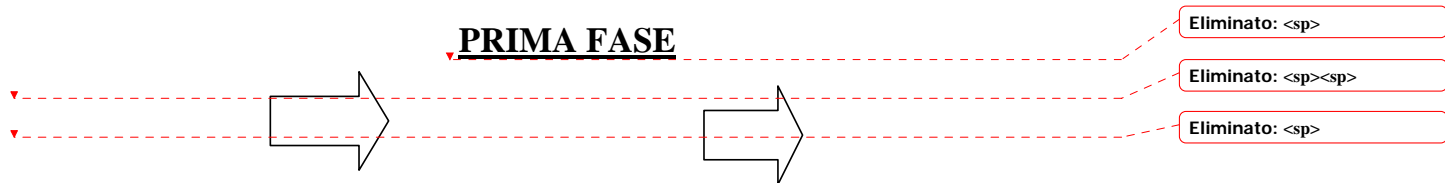


FASE ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO



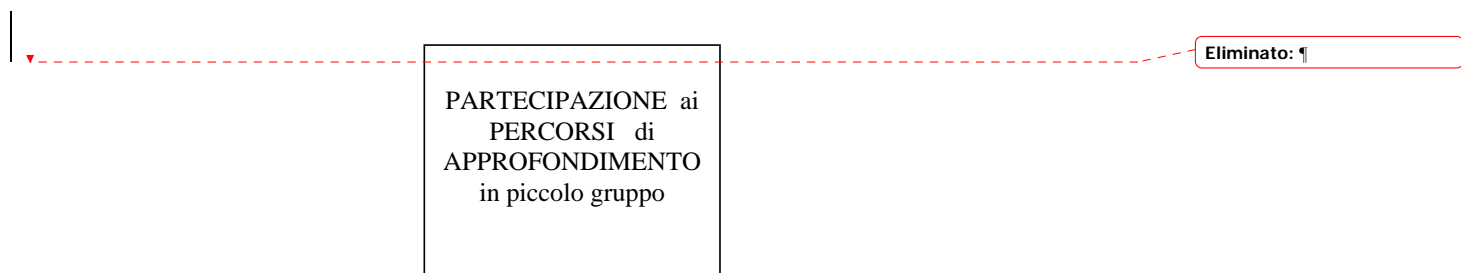
Coordinamento: Psico

Operatori coinvolti: psicologo, educatore, mediatore culturale (se necessario)



Coordinamento: Psicologo coordinatore e Docente
Operatori coinvolti: psicologo, educatore, docenti, mediatore culturale

FASE FINALE



ATTIVITA' LUDICHE

Realizzazione cortometraggio

PROGETTO INTERAMENTE FINANZIATO DA:

- Assessorato Politiche giovanili Comune di Genova
- Assessorato Istruzione – Politiche Scolastiche – Politiche relative all’obbligo formativo e orientamento lavorativo - Edilizia scolastica Provincia di Genova
- Centro Medi'
- Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

PSICOLOGO COORDINATORE	Coordinamento e lavoro clinico	248	31	7688	2%	153,76	
PSICOLOGO COLLABORATORE	Lavoro clinico	100	31	3100	2%	62,13	
EDUCATORE MADRELINGUA SPAGNOLA	Lavoro educativo, test e corsi approfondimento	336	18	6048	28,50%	1723,68	
MEDIATORE CULTURALE	Corsi approfondimento	63	18	1134	28,50%	323,19	
EDUCATORE + ESPERTI + ATTREZZATURA	Realizzazione Cortometraggio						
DOCENTI	Consulenza Didattica Moduli	20	15,91	318,20	32,70%	104,0514	
	Stesura storie personali studenti	20	15,91	318,20	32,70%	104,0514	
	Ponte scuole esperti	20	15,91	318,20	32,70%	104,0514	
DSGA	Contabilità	15	16,47	247,05	32,70%	80,78535	
PERSONALE ATA	Supporto amministrativo	20	13,07	261,4	32,70%	85,4778	
TOTALE							

Scheda UN PASSO AVANTI**SINTESI PROGETTO/ATTIVITÀ****Sezione 1-Descrittiva****1.1 Denominazione progetto***Indicare (Codice) e denominazione del progetto*

Un Passo Avanti

1.2 Responsabile progetto*Indicare Il responsabile del progetto*

Prof Elena Guaraglia

1.3 Obiettivi*Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.*

Progetto "UN PASSO AVANTI" – finanziato dalla vittoria al concorso CENTOSCUOLE 2009 della Fondazione per la scuola (Fondazione San Paolo).

Si configura come un seguito del progetto OASI che chiameremo Oasi 2.0. in quanto il focus è sulla nuova cittadinanza e le tecnologie impiegate per la realizzazione del progetto includeranno le nuove tecnologie e social network.

Sintesi del progetto.

Quattro gruppi classe di alunni italiani e stranieri realizzeranno un percorso, integrato alla programmazione curricolare, di ideazione, progettazione e realizzazione di una video-lettera, da inviare ad altri giovani di scuole italiane o straniere. A partire dalla propria realtà e da riflessioni condivise sui valori della Costituzione e sul significato della cittadinanza, racconteranno ad amici lontani cosa significhi per loro essere cittadini di Genova, vivere in questa città italiana, con i suoi luoghi-simbolo, servizi, realtà abitative, lavorative e scolastiche nonché i suoi luoghi di aggregazione. Il confrontarsi di idee, atteggiamenti, storie individuali e collettive, potrà essere, confidiamo, il seme dal quale si sviluppi una comune consapevolezza per passare concretamente dalla semplice accoglienza alla costruzione di una nuova cittadinanza fondata sull'interculturalità.

1.4 Durata**Termine progetto: fine anno scolastico****1.5 - Risorse umane****Docente referente, docenti di lettere, storia e diritto (classi quarte); mediatori interculturali****1.6 - Beni e servizi**

Aule informatica e multimediale, biblioteca

Data __20/1/2010

IL RESPONSABILE
DEL PROGETTO
Prof.ssa Elena Guaraglia

Scheda AUTONOMIA E SICUREZZA

SINTESI PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S. 2008/2009

SINTESI PROGETTO/ATTIVITÀ**Sezione 1-Descrittiva****1.1 Denominazione progetto***Indicare (Codice) e denominazione del progetto*

AUTONOMIA E SICUREZZA SUL TERRITORIO

1.2 Responsabile progetto*Insegnanti Enrica Liberti (Odero)***1.3 Obiettivi***Conoscenza del territorio/Sestri, sede delle due scuole e centro città.**Conoscenza dei mezzi di trasporto ed eventuali alternative a mezzi e percorsi**Conoscenza Enti ufficiali ed importanti, di riferimento per la città (comune,questura,prefettura)**Contribuire alla formazione dei futuri lavoratori, aiutando i ragazzi a maturare una maggiore consapevolezza di sé, anche nei rapporti con il territorio.**Il progetto si rivolge a tutti gli allievi delle classi prime dei due Istituti.**Prevenzione al danno fisico e maturazione della consapevolezza di sapersi muovere, per il quartiere della scuola e per il centro città.**Metodologia:educazione stradale; lavoro in classe in preparazione alla visita guidata;**visita guidata nel territorio – centro Sestri; incontro a scuola, per gruppi classe con esperti della prevenzione:polizia municipale, polfer, vigili del fuoco, personale AMT.**Lavoro in classe per preparare l'uscita in città; visita guidata: incontro con uffici centralizzati e rappresentanti delle stesse.**Somministrazione questionario ai ragazzi sia in andata(conoscenze possedute e aspettative) che al termine, stesso questionario a cui aggiungere e/o collocare conoscenze acquisite. Ritorno dati alle classi discussione e conclusione***1.4 Durata***Anno Scolastico 2008/08**Ogni classe prima sarà impegnata per 22 ore, da svolgersi, preferibilmente nel primo quadrimestre***1.5 - Risorse umane***I Consigli di classe delle prime dovranno essere consapevoli del ruolo del progetto nell'ambito della crescita personale di ciascun allievo. Gli insegnanti di lettere, coadiuvati dagli insegnanti di sostegno e dai colleghi di diritto condurranno le attività dei ragazzi; le firmatarie del progetto saranno le coordinatrice e responsabili dello stesso. L'ora di educazione stradale potrà essere condotta da un esperto o dallo stesso insegnante di diritto.***1.6 - Beni e servizi***Le attività di ogni classe verranno svolte al suo interno, mentre i momenti d'incontro con esperti esterni si svolgeranno a gruppi di due/ tre classi nell'aula più spaziosa di ciascun istituto. I costi*

*riguarderanno i materiali di facile consumo per il lavoro di gruppo, l'eventuale concorso e la partecipazione all'allestimento della mostra.
Per le risorse umane verranno incentivate la progettazione, la stesura e correzione questionari, il monitoraggio in itinere, la verifica, e l'intera conclusione del lavoro.*

Data 18/09/07

IL RESPONSABILE
DEL PROGETTO

Scheda INTEGRAZIONE DISABILI

SINTESI PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S. 2008/2009

SINTESI PROGETTO/ATTIVITÀ**Sezione 1-Descrittiva****1.1 Denominazione progetto***Indicare (Codice) e denominazione del progetto*

PROGETTO HANDICAP

1.2 Responsabile progetto*Indicare il responsabile del progetto*

LIBERTI ENRICA (FUNZIONE OBIETTIVO)

1.3 Obiettivi*Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.*

È un percorso formativo basato sull'integrazione scolastica di allievi disabili psichici, fisici e sensoriali, nella prospettiva di offrire ad ogni allievo le opportunità per raggiungere i propri obiettivi e crescere in un ambiente eterogeneo, che offre stimoli e permette relazioni legate all'affettività e agli interessi propri di tutti gli adolescenti, sviluppa la socializzazione ed offre occasioni di apprendimento.

Come a tutti gli allievi, anche ai disabili viene data l'opportunità di raggiungere la qualifica professionale ed il diploma, ma non tutti hanno le reali possibilità per arrivare a tale obiettivo, l'importante è che ciascun allievo sviluppi al massimo le proprie potenzialità.

In collaborazione con la famiglia ed i servizi socio-sanitari, l'allievo, la scuola, il Gruppo Integrazione Handicap d'Istituto ed, in particolare il consiglio di classe, con lo specializzato apporto dell'insegnante di sostegno, progetta il percorso più idoneo per la crescita, la maturazione e "mettere le basi" per il futuro inserimento socio-lavorativo del ragazzo, quando diventerà adulto.

Siccome ogni allievo ha una sua storia personale, carenze e potenzialità individuali, le modalità e la didattica sono diverse ed individualizzate per ciascun allievo.

Da alcuni anni la nostra scuola sperimenta con discreto successo progetti integrati scuola - formazione professionale per alcuni allievi disabili, con problematiche di natura psichica.

L'obiettivo generale è integrare le caratteristiche delle due realtà formative per sviluppare al meglio le potenzialità di ogni allievo. Anche quest'anno, come l'anno precedente ci saranno integrazione per alcuni allievi partendo dalle classi seconde; solo un allievo con disabilità fisiche iscritto in prima, frequenterà anche la formazione professionale per particolari necessità di orientamento scolastico, allievo che ha già ottemperato all'obbligo scolastico.

Nel nostro Istituto tutti gli allievi vivono pari occasioni educative, didattiche scolastiche ed extra-scolastiche.

Attivi e costruttivi sono i rapporti della scuola ed in particolare della F.O. Area 3 con Enti e strutture del territorio per reperire risorse e luoghi idonei per stage di orientamento e formazione anche per allievi disabili.

1.4 Durata*Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro.*

Tutto l'anno scolastico.

1.5 - Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.

1.6 - Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

Data 18/09/07

IL RESPONSABILE
DEL PROGETTO

Scheda ACCOGLIENZA

SINTESI PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S. 2008/2009

SINTESI PROGETTO/ATTIVITÀ**Sezione 1-Descrittiva****1.1 Denominazione progetto***Indicare (Codice) e denominazione del progetto*

PROGETTO ACCOGLIENZA

1.2 Responsabile progetto*Indicare il responsabile del progetto*

FUNZIONE OBIETTIVO AREA 3 REFERENTE EDUCAZIONE ALLA SALUTE

1.3 Obiettivi*Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.*

- Accogliere con disponibilità ed attenzione gli allievi iscritti alle classi prime, presentare loro l'Istituto e quanto questo può offrire:
- Mettere in evidenza quanto si chiede a tutti gli allievi, (rispetto reciproco, aiuto reciproco, impegno) offrire momenti di ascolto, legati a tutte le esigenze che possono sorgere.

Le figure preposte a ciò, oltre la presidenza sono i tutor, coordinatori di classe, i volontari del CIC ed i referenti alla salute e le F. O. area 3, con la collaborazione di uno psicologo, della Medicina scolastica e di Enti esterni (preposti a prevenire il malessere scolastico e la dispersione a cui esso è legato: Polo giovani, Alpim, Ceis...).

Le azioni di accoglienza sono indispensabili, quando un individuo è introdotto in una realtà ambientale dove l'interrelazione fra persone ha una sua pregnanza.

Le azioni dell'accoglienza sono pluriarticolate:

- L'ambiente, per favorire la conoscenza degli spazi, agevolando il nuovo allievo nella capacità di "muoversi" col minimo impaccio in spazi non noti.
- La relazionalità, che favorisce la conoscenza interpersonale e cerca di porre, nel più breve tempo possibile le condizioni di una socializzazione e di una cooperazione. In questa fase sono intervenuti gli operatori del CEIS, con il progetto antidispersione e prevenzione del disagio (2 ore per classe) per costruire serene relazioni e promuovere un benessere in ciascun allievo. Intervento che proseguirà durante l'anno scolastico.

1.4 Durata*Descrivere l'arco temporale nel quale il progetto si attua, illustrare le fasi operative individuando le attività da svolgere in un anno finanziario separatamente da quelle da svolgere in un altro.*

Il progetto si sviluppa nei primi giorni dell'anno scolastico, ma si porta avanti per l'intero anno con un atteggiamento, da parte dei consigli di classe e soprattutto dei tutor e delle F.O area 3 di disponibilità ed attenzione alle esigenze che via via possono emergere. In questo a. s. proseguirà, a costo zero, l'intervento del Ceis.

1.5 - Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.

Sono coinvolte in questo progetto gli insegnanti delle classi prime, i tutor di classe, il referente alla salute, le FF. OO area 3
Il personale ATA, con funzione aggiuntiva., Enti esterni: Medicina Scol., Ceis, Alpim, Polo Giovani.

1.6 - Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

Data 18/09/07

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

Scheda EDUCAZIONE alla SALUTE

Tra i progetti che il nostro Istituto porta avanti da molti anni e che di anno in anno amplia la sua offerta è quello **dell'EDUCAZIONE alla SALUTE**, intesa in senso ampio e trasversale.

Tra i problemi affrontati e gli Enti contattati ricordiamo:

PROGETTO ANTIDISPERSIONE e ABBANDONO SCOLASTICO:

Durata annuale

Obiettivi: aiutare gli allievi e le famiglie a seguire il percorso scolastico e professionale, proponendo

alternative e collaborazione.

Risorse: Funzioni Obiettivo area 3, con intervento dell'Alpim e del Ceis

Costo: zero

Articolato in incontri individuali con ragazzi e famiglie, segnalati dai consigli di classe; lavoro di gruppo sulla classe per stimolare il senso di appartenenza al gruppo classe e successivi interventi di orientamento.

PROGETTO EDUCAZIONE SESSUALE:

Obiettivi: informare e formare gli allievi delle classi prime sui temi legati alla sessualità

Risorse umane: intervento dell'AIED

Costo: da definirsi e da reperire il finanziamento

Durata: tre incontri per classe prima, senza la presenza dei docenti, da svolgersi durante l'anno scolastico.

PROGETTO PREVENZIONE TABAGISMO:

rivolto a tutti gli allievi

durata: da svolgersi nel secondo periodo dell'a. s.

in fase di organizzazione con l'IST di Genova

PROGETTO ACCOGLIENZA CLASSI PRIME:

Promuovere lo "star bene a scuola", accogliendo con interesse ed attenzione i nuovi allievi delle classi prime

Vedi scheda progetto accoglienza

PROGETTO COMUNICAZIONE e RELAZIONE:

Obiettivi: monitorare la situazione delle classi, soprattutto del biennio, percepire i bisogni ed i disagi, migliorare la relazione tra allievi/docenti e tra allievi/allievi

Risorse: Medicina Scolastica, medico scolastico e psicologo dell'ASL e del consulente dell'istituto
Modalità: tre interventi di due ore per classe (precedenza alle prime)
Costo: nulla per l'intervento della Asl, da definirsi per l'intervento del consulente psicologo

PROGETTO AIUTO ADOLESCENTI A RISCHIO:

Obiettivi: aiutare i ragazzi e le famiglie a superare i gravi momenti di difficoltà che si incontrano nell'adolescenza

Risorse umane: intervento Ceis

Costo: zero

Durata: Presenza settimanale per l'intero anno scolastico

Modalità: interventi sulle classi e sui singoli

Indirizzato: prevalentemente le classi prime, ma è comunque esteso a tutti.

ALTRI PROGETTI SIGNIFICATIVI

Progetto Sicurezza Stradale, organizzato da ACI e Polizia Municipale

Progetto Giornalino per far conoscere la realtà scolastica dell'Odero

Progetto Europeo per collaborazioni con altri Istituti per stage all'estero

Progetto Luoghi Della Memoria - Memoria Dei Luoghi bandito dalla Fondazione San Paolo, con finalità di ricerca dei luoghi della memoria ed indagine sul permanere della memoria nei luoghi e tra le persone interessate, "inconsapevoli protagonisti" dal mutamento sociale.

Interventi significativi sulle classi:

Comando Provinciale dei Carabinieri e Uff: Servizio Sociale Minorile "Educazione alla Legalità"

Centro Trapianti Ospedale S. Martino di Genova; "Sensibilizzazione alla Donazione dei propri organi"

SERT prevenzione, informazione e discussione sull'uso di sostanze.

Scheda CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

SINTESI PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S. 2008/2009

SINTESI PROGETTO/ATTIVITÀ**Sezione 1-Descrittiva****1.1 Denominazione progetto**

Centro Sportivo Scolastico

1.2 Responsabile progetto

Antonio Di Pace

1.3 Obiettivi

Ginnastica preventiva correttiva contro i paramorfismi dell'età evolutiva. Valutazione delle capacità motorie attitudinali e avviamento sportivo; perfezionamento atletico- tecnico-tattico specialistico. Ginnastica riabilitativa (dopo infortunistica).

Destinatari sono tutti gli allievi dell'Istituto.

Finalità: acquisire abitudini permanenti di vita (attività motoria ludico-sportiva)

Metodologie utilizzate: analitico, globale, problem-solving.

Rapporti con gli Istituti di secondo grado e le Società sportive presenti sul territorio.

1.4 Durata

Tutto l'anno scolastico

Termine progetto: 30 giugno 2009**1.5 - Risorse umane**

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.

Docenti di Educazione Fisica (A.ntonio Di Pace, Grazia Morello, Laura Faucci)

1.6 - Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

Palestra con attrezzatura annessa, campo di calcio, campo di atletica leggera, piscina.

Organizzazione di viaggi connessi ad attività sportive: tornei sportivi, settimana sulla neve per praticare sport invernali, uscite in mare con imbarcazioni a vela.

Organizzazione di manifestazioni ludiche, promozionali e sportive promosse in collaborazione con le Società sportive presenti sul territorio e gli Enti Locali e studenteschi (Istituti scolastici presenti sul territorio).

Acquisti: sussidi didattici (libri e videocassette), materiale sportivo (piccoli e grandi attrezzi, divise)

Data __10 settembre 2008

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO
Antonio Di Pace

Scheda RUGBY

SINTESI PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S. 2008/2009

SINTESI PROGETTO/ATTIVITÀ**Sezione 1-Descrittiva****1.1 Denominazione progetto****Gruppo Sportivo "A. Odero" Rugby****1.2 Responsabile progetto**

Rolando Fabrini

1.3 Obiettivi

La popolazione giovanile delle delegazioni del Ponente presenta caratteri di sofferenza accentuati rispetto ad altre situazioni riscontrabili nella città. La dispersione scolastica costituisce, di tale sofferenza, uno degli indici di maggiore evidenza e di maggiore impatto negativo, sia sugli individui, in termini di prospettive nella qualità della vita, sia per la società, in termini di qualità e quantità di risorse che potranno essere coinvolte, nel prossimo futuro, nei processi sociali.

Il rugby è uno sport che di per sé favorisce lo sviluppo di un forte senso della comunità e della socialità: crea nell'individuo un forte spirito di appartenenza, di solidarietà, di sacrificio per il bene comune e, contemporaneamente, rafforza la fiducia in se stessi grazie al senso di utilità che dà al proprio agire.

Dal punto di vista sociale, questo sport è già stato usato, specie nei paesi anglosassoni, come mezzo per intervenire nelle situazioni maggiormente a rischio, e questo tipo di esperienza ha fornito sempre ottimi risultati.

1.4 Durata

Tutto l'anno scolastico

Periodo di svolgimento:

L'attività sportiva sarà effettuata ogni Lunedì dalle ore 15 alle ore 17 e il Mercoledì dalle ore 15.30 alle ore 17, per gli allievi dell'IPSIA A. Odero. Gli allenamenti iniziano il 19 settembre 2008 e termineranno nel mese di Maggio 2009.

Termine progetto: 31 maggio 2009**1.5 - Risorse umane**

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.

Il prof. Rolando Fabrini ha una vasta e documentata esperienza nel rugby ed è tecnico provinciale della Federazione Italiana Rugby. Docenti di Educazione Fisica (Antonio Di Pace, Grazia Morello, Marina Bologna)

1.6 - Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

L'attività sportiva verrà effettuata nel campo sportivo di Genova-Multedo messo a disposizione dalla Circostrizione Medio Ponente.

Acquisti: sussidi didattici (libri e videocassette), materiale sportivo (piccoli e grandi attrezzi, divise)

Data 18/09/07

IL RESPONSABILE DEL PROGETTO

Rolando Fabrini

Rapporti con scuole della Comunità Europea:

IPSIA "Attilio Odero" – Genova

Piano dell'Offerta Formativa a.s. 2009-10

pag. 76

Al termine dell'attività sportiva è prevista una gita culturale-sportiva a Praga (Repubblica Ceca) . Gli allievi che hanno partecipato all'attività potranno svolgere una visita turistica della città, migliorare il loro apprendimento della lingua straniera e incontrare, in una competizione di rugby amichevole, una squadra di pari età cechi.

Convenzioni stipulate con enti esterni alla scuola e riconoscimenti:

- Il Settore Biblioteche del Comune, che nell'ambito del progetto europeo Zenit-Urban ha elaborato una serie di attività e proposte per gli allievi che praticano l'attività sportiva di rugby.
- La circoscrizione del Medio Ponente ha procurato il campo per l'allenamento.
- Il Circolo Merlino ha messo a disposizione gratuitamente il campo sportivo.
- Le società sportive liguri (Pro Recco, Pegli e Levante) finanziano la gita sportiva a Praga programmata nel mese di Aprile

Genova, 18/09/07

Rolando Fabrini

Scheda ORIENTAMENTO E STAGE

SINTESI PIANO OFFERTA FORMATIVA A.S. 2008/2009

SINTESI PROGETTO/ATTIVITÀ**Sezione 1-Descrittiva****1.1 Denominazione progetto***Indicare (Codice) e denominazione del progetto*

ORIENTAMENTO E STAGE

1.2 Responsabile progetto*Indicare Il responsabile del progetto*

PROF. MICHELINI in collaborazione con l'Ufficio Stage

1.3 Obiettivi*Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.*

- **SPORTELLO STAGE**

Con le nuove direttive del Ministero della Pubblica Istruzione le Scuole hanno acquisito autonomia giuridica ed economica. E' stato così avviato un processo di riflessione sul funzionamento della scuola, sulla congruità del servizio nei confronti delle aspettative, sulla produttività dei percorsi e delle scelte e dei percorsi didattici, sull'efficacia di gestione delle risorse umane, sulla congruità del servizio rispetto alle esigenze dell'utenza.

Il progetto si propone di realizzare i seguenti obiettivi del POF:

- portare gli alunni a contatto con il mondo del lavoro
- supportare gli stessi durante la prima relazione con una realtà a loro completamente sconosciuta e metterli in condizioni di trarre dalla stessa conoscenze teoriche e pratiche che aumentino il loro bagaglio tecnico
- osservarli e guidarli nella creazione di un equilibrato rapporto umano e professionale con l'ambiente di lavoro, sia dal punto di vista umano che professionale.
- orientare definitivamente la loro scelta nell'ambito delle possibilità professionali che la loro specializzazione propone.
- formare con un bagaglio di conoscenze concrete e dirette le figure professionali richieste dal mercato del lavoro tramite tirocini in azienda.
- coordinare l'attività di stage con i corsi sia curricolari che professionalizzanti (per il solo biennio post-qualifica)
- individuare per ogni alunno lo stage migliore in base alle sue effettive capacità, attitudini ed aspirazioni coerentemente con gli obiettivi formativi stabiliti dal piano di studi
- offrire agli allievi diplomati e qualificati la possibilità di un immediato inserimento nel mondo del lavoro presentandone i profili professionali alle aziende del territorio che costantemente li richiedono (WORKSHOP).

- **SPORTELLO ORIENTAMENTO**

Garantisce ad allievi, genitori ed aziende un punto di "ascolto" nella scuola. Offre informazioni e consulenza sui percorsi scolastici e lavorativi

Per gli Allievi:

- Informazioni sui percorsi interni
- Informazioni sui percorsi universitari (ciclo lungo, breve, accademie)
- Informazioni sulle offerte di formazione post-diploma
- Aiuto per la consultazione di materiale aggiornato sulle offerte di lavoro
- Informazioni su come iscriversi al collocamento
- Informazioni e consulenza su come leggere un'inserzione
- Informazioni su come rispondere ad una inserzione
- Informazioni su come stendere il curriculum vitae
- Informazioni su come affrontare un colloquio di selezione
- Informazioni sul servizio militare e servizio civile - rinvio
- Informazioni sull'imprenditoria giovanile e sulla creazione di nuove imprese
- Aiuto agli studenti per l'acquisizione di un metodo di studio
- Momenti di dialogo personalizzati per risolvere problemi di disagio
- Aiuto agli studenti per l'organizzare attività ricreative
- Riorientamento scolastico e professionale attraverso la presentazione delle opportunità presenti sulla realtà genovese
- Interventi di recupero personalizzati volti a migliorare le competenze e gli interessi degli allievi
- Collaborazione attiva per risolvere qualsiasi tipo di problema connesso all'attività scolastica
- Incontri con esperti dei settori produttivi
- Consulenza psicologica (da parte di un Operatore esterno)
- Stage estivi: esiste la possibilità di svolgere tirocini pratici inerenti il settore scelto nel percorso scolastico, durante i mesi estivi, già alla fine della classe seconda

Per i Genitori:

- Un centro di "Ascolto" sempre presente e sensibile alla risoluzione delle problematiche connessi all'attività scolastica dell'allievo.
- Informazioni sulla scuola.
- A richiesta un monitoraggio costante sull'andamento scolastico
- Un Docente mediatore tra genitori e consiglio di classe

Per le Aziende del settore:

- Informazioni e consulenza sui contratti lavorativi
- Nominativi di allievi per eventuali assunzioni

1.4 Durata

Termine progetto:

L'intero anno scolastico

1.5 - Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.

Docenti e Aiutante Tecnico assegnati all’Ufficio Stage

1.6 - Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

Nessun costo aggiuntivo

Data 18/09/07

IL RESPONSABILE
DEL PROGETTO

Scheda CAMPAGNA SICUREZZA**SINTESI PROGETTO/ATTIVITÀ****Sezione 1-Descrittiva****1.1 Denominazione progetto**

CAMPAGNA SICUREZZA

1.2 Responsabile progetto*Responsabile: Dirigente scolastico*

Referente : Enrica Liberti

1.3 Obiettivi

Descrivere gli obiettivi misurabili che si intendono perseguire, i destinatari a cui si rivolge, le finalità e le metodologie utilizzate. Illustrare eventuali rapporti con altre istituzioni.

Il progetto valorizza competenze professionali maturate nella scuola da parte dei docenti (nuclei di eccellenza) che vengono indirizzati ad assumere veste di cittadini attivi nel collegamento tra i diversi servizi che operano sui minori e nella progettazione della "campagna sicurezza", in cui sono coinvolti l'Associazione di promozione sociale il Moltiplicatore, Enti ed Associazioni sociali di riferimento sulle tre circoscrizioni interessate, Scuole primarie e secondarie di 1 e 2 grado.

Campagna Sicurezza è un progetto provinciale di prevenzione del disagio nella scuola attraverso percorsi di continuità e di legalità, rivolto a studenti da 3 a 18 anni.

Prevenzione della violenza scolastica e promozione della sicurezza nella scuola e offre strumenti per creare un clima positivo nelle classi.

La denominazione "Campagna sicurezza" vuole indicare il percorso di continuità con i precedenti progetti, sviluppatosi nelle scuole primarie, elementari e medie di 1° e 2° grado ed ha come principio importante la ricerca costante di forme di collaborazione e condivisione di interventi tra la scuola ed il territorio, visto come insieme di servizi, strutture, luoghi di formazione formale ed informale affinché percorsi di prevenzione del disagio della scuola e dell'extra scuola coniughino insieme obiettivi e risorse.

Il progetto Campagna Sicurezza, a cui il nostro Istituto, ha dall'anno precedente aderito partecipando ad incontri mensili all'USP nel gruppo "Legalità" (Preside e Liberti) imposta il problema della violenza scolastica, del bullismo e della legalità come problema di relazioni, legato al contesto più che alle caratteristiche individuali dei singoli studenti, ponendo l'accento sugli aspetti della funzione educativa della scuola. Il fenomeno della antisocialità è stato valutato nel suo complesso, nella convinzione che ogni azione tesa ad "andare contro" la convivenza civile, il rispetto, la solidarietà, di per sé costituisca un fattore di rischio rispetto alla qualità del clima scolastico.

1.4 Durata

Termine progetto: termine anno scolastico

Il progetto ha la durata dell'intero anno scolastico, con possibilità di diffonderlo e svilupparlo in altre classi dell'Istituto; si ritiene importante privilegiare il biennio, classi in cui più facilmente si sviluppano problematiche relazionali.

1.5 - Risorse umane

Indicare i profili di riferimento dei docenti, dei non docenti e dei collaboratori esterni che si prevede di utilizzare. Indicare i nominativi delle persone che ricopriranno ruoli rilevanti. Separare le utilizzazioni per anno finanziario.

Il progetto consiste inizialmente nella partecipazione da parte di 4 insegnanti per ciascuna classe scelta ad un corso di formazione di 8 incontri pomeridiani, presso uno degli istituti o scuole di zona e durante il percorso partecipare con la propria classe, durante le ore di lezione a tre incontri sperimentali alla presenza di un facilitatore esperto. Successivamente gli insegnanti formati proseguiranno con la propria classe ad adottare questa "metodologia della riflessione" per gestire meglio i conflitti e lavorare con maggiore serenità.

1.6 - Beni e servizi

Indicare le risorse logistiche ed organizzative che si prevede di utilizzare per la realizzazione. Separare gli acquisti da effettuare per anno finanziario.

Data , 10/2008

IL RESPONSABILE
DEL PROGETTO
Prof.ssa Enrica Liberti

ORGANIZZAZIONE SISTEMA SICUREZZA SCUOLA

